



ROMA CAPITALE

Città Metropolitana di Roma

REGIONE LAZIO

PROGETTO DEFINITIVO DI UN LOTTO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
DELLA POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA P=31'006,30 kWp
E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 4X6'000 = 24'000 kW

Proponente

GREENERGY PV11 S.r.l.

VIA TRASPONTINA, 46 - 0072 ARICCIA (RM)

N.REA: 1639324 - C.F.: 16173351004

PEC: greenergypv11@pec.it

Progettazione

Preparato
F. Spagnoli, M. Lo Castro

Verificato
M. Iaquina

Approvato
F. Ianni

PROGETTAZIONE DEFINITIVA

Titolo elaborato

IMPIANTO FV "SOLFORATELLE"
1.15-00-A-CIV - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Elaborato N.	Data emissione			
1.15-00-A-CIV	22/12/22			
	Nome file RELAZIONE ARCHEOLOGICA			
<i>N. Progetto</i> -	<i>Pagina</i> COVER	00	20/01/23	PRIMA EMISSIONE
		REV.	DATA	DESCRIZIONE

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DI GREENERGY PV11 S.R.L.. OGNI UTILIZZO NON AUTORIZZATO SARA' PERSEGUITO A NORMA DI LEGGE.

THIS DOCUMENT CAN NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF GREENERGY PV11 S.R.L.. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTE BY LAW.

Indice

1	PREMESSA	5
1.1	Descrizione del proponente.....	5
1.2	Contenuti della relazione	5
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.1	Descrizione del progetto	6
2.2	Normativa di riferimento.....	8
2.3	Metodologia	9
3	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	14
4	DESCRIZIONE E SITUAZIONE ATTUALE DELL'AREA: ANALISI DEI VINCOLI ESISTENTI.....	17
5	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA.....	20
5.1	Età del Bronzo	20
5.2	Età del Ferro	20
5.3	Età Arcaica	20
5.4	Età Romana	21
5.5	Medioevo.....	22
5.6	Il Fosso della Solforata	23
6	CARTA ARCHEOLOGICA.....	26
7	SCHEDE SITO.....	28
8	ANALISI DELLA FOTOGRAMMETRIA AEREA	50
9	DEFINIZIONE QUALI/QUANTITATIVA DELLA SENSIBILITÀ DEL PERIODO STORICO	51
10	DEFINIZIONE QUALI/QUANTITATIVA DELLA SENSIBILITÀ DEL PERIODO STORICO	52
11	ALLEGATI.....	59
12	BIBLIOGRAFIA.....	60

Indice delle figure

Figura 2-1 Inquadramento su ortofoto	6
Figura 2-2 Individuazione dei 3 Buffer di riferimento in relazione alla realizzazione dell'opera	13
Figura 3-1: stralcio carta geologica n. 387 "Albano Laziale", scala 1:50 000 – ISPRA con legenda	14
Figura 4-1 Carta dei vincoli che insistono nell'area oggetto del presente studio	19
Figura 5-1 Carta della viabilità antica in relazione al progetto.....	22
Figura 10-1 Gradi del potenziale archeologico dalla circolare 1/2016 del MIC.....	53

Indice delle tabelle

Tabella 2-1 Coordinate dell'impianto in progetto	6
--	---

1 PREMESSA

Stantec S.p.A., in qualità di Consulente Tecnico, è stata incaricata da SIAT Installazioni S.p.A., per conto di GREENERGY PV11 S.r.l., di redigere gli elaborati ambientali necessari per l'avvio del processo di autorizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 24 MWdc (4 x 6000 kW) da realizzarsi in località Solforatelle, in zona Municipio IX di Roma.

Il progetto sarà localizzato su un'area complessiva di circa 74 ha, di cui 36 ha netti secondo quanto indicato dal Cliente.

1.1 Descrizione del proponente

Il Soggetto Proponente dell'iniziativa è GREENERGY PV11 S.r.l., posseduta al 100% da SIAT Installazioni S.p.A., società presente sul mercato nazionale fin dal 1979 e divisa in 12 sedi. L'azienda realizza impianti nei comparti delle telecomunicazioni, nel broadcasting e nell'energia.

Nel settore Fotovoltaico l'azienda ha realizzato circa 50 MWp in grandi impianti sul territorio nazionale, sia a terra che su tetto, occupandosi di progettazione, realizzazione, connessione alla rete ed O&M.

La società, con sede legale in Via Enrico Tazzoli 2, Roma, P.IVA 10939401005, è iscritta alla R.E.A. di Roma n° 1265855.

1.2 Contenuti della relazione

Il presente studio¹ ha il compito di eseguire una valutazione dell'impatto archeologico, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Roma (RM) di seguito meglio indicato presentato dalla SIAT Installazioni S.p.A Via Enrico Tazzoli 2 00195 Roma (RM).

Codice progetto Template GNA_VPIA MIC: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004

¹ A cura di Federica Spagnoli (Iscritta all'elenco nazionale degli Archeologi in I fascia n. 11202) e Mauro Lo Castro (Iscritto all'elenco nazionale degli Archeologi in I fascia n. 2111) abilitati alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito di progetto è localizzato in località Solfatorelle, in zona Municipio IX di Roma, su un'area complessiva di circa 74 ha, di cui 36 ha netti.

L'area si trova a circa 120 m s.l.m. alle seguenti coordinate geografiche

Latitudine	Longitudine
42° 5'10.19"N	13° 3'12.59"E

Tabella 2-1 Coordinate dell'impianto in progetto

In Figura 2-1 si riporta un inquadramento su ortofoto.



Figura 2-1 Inquadramento su ortofoto

2.1 Descrizione del progetto

Il progetto definitivo prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su strutture ad inclinazione fissa e sarà ubicato nel Comune di Roma (RM). La produzione energetica dell'impianto fotovoltaico sarà raccolta tramite una rete di distribuzione esercita in Media Tensione e successivamente veicolata verso le cabine di consegna presso le quali saranno ubicati i punti di consegna con la rete di distribuzione.

L'impianto FV sarà connesso alla rete elettrica di distribuzione in media tensione in configurazione "lotto d'impianti" in virtù del preventivo di connessione proposta dal gestore della rete areti (codice pratica: A90000003181) e relativa ad una potenza elettrica in immissione complessiva pari a 24,00 MW (4x6000 kW). Lo schema di collegamento alla rete di ciascun impianto prevede il collegamento in antenna a 20 kV presso la cabina primaria (CP) "Selvotta" 150/20 kV tramite linee interrato dedicate.

Il percorso dell'elettrodotto di connessione in MT tra le cabine di consegna e la CP "Selvotta" si sviluppa per una lunghezza complessiva pari a circa 2,6 km, ed è stato studiato al fine di minimizzare l'impatto sul territorio locale, adeguandone il percorso a quello delle sedi stradali pre-esistenti ed evitando ove possibile gli attraversamenti di terreni agricoli.

L'area di intervento, costituita da un singolo campo, è caratterizzata da una conformazione pianeggiante. L'area presenta un'estensione complessiva di circa 74 Ha, di cui circa 36 Ha saranno interessate dall'effettiva realizzazione delle opere, ovvero inclusi all'interno della recinzione d'impianto, al fine di mantenere inalterate le aree interessate dalla presenza di vincoli e interferenze.

L'area all'interno della quale saranno realizzati i campi fotovoltaici interessa le seguenti particelle catastali:

Comune di Roma (RM): Fg 1182 – P.lle 4, 5, 6, 20, 22, 23, 24, 27, 30, 33, 69, 82, 83, 87, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 614.

L'area oggetto del presente studio è caratterizzata dalla persistenza delle caratteristiche agro-silvo-pastorali che per secoli hanno connotato la Campagna Romana e che, in questo settore del territorio, a cavallo tra la IX Municipalità di Roma e il Comune di Pomezia, si sono mantenute pressoché intatte nonostante i fenomeni sparsi di urbanizzazione.

L'agricoltura è ancora oggi, in quest'area, l'attività produttiva prevalente, che conserva una ricca e stratificata articolazione del sistema insediativo storico, con notevole diffusione e densità di beni archeologici e architettonici (numerosi i nuclei fortificati turrati medievali, così come i antichi casali realizzati a partire dai secc. XV-XVI a quelli più recenti risalenti alle bonifiche realizzate a cavallo tra Ottocento e Novecento).

Oggi essa si presenta in gran parte non urbanizzata, con terreni destinati a coltivazioni, prevalentemente a seminativo, ma strettamente compresa a Nord dal comparto industriale "F" di Pomezia e dalla strada provinciale Albano – Torvajonica, la quale segue il confine fra i comuni di Roma e Pomezia ed inoltre costituisce il confine Sud del Parco Regionale di Decima Malafede e dell'area di notevole interesse pubblico

“Ambito delle Tenute storiche di Torre Maggiore, Valle Caia e altre della Campagna Romana”.

Il parco fotovoltaico previsto è circoscritto a Nord dal fosso di Paglian Casale, ad Ovest il fosso della solfarata, a Sud dall'omonima Strada Provinciale 101A Albano Torvaianica mentre ad Est il limite è stabilito direttamente su base progettuale.

2.2 Normativa di riferimento

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

D.lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;

Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;

Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;

Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;

Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

D.lgs. 12 Aprile 2006 n°163

Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;

Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

DM 20 marzo 2009, n. 60 - Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010 Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

Circolare MIBACT 10_2012 (e allegati 1-2-3) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10_2012 (e allegati 1-2-3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

Circolare MIBACT 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

DPCM 1 14/02/2022 Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

2.3 Metodologia

La valutazione dell'impatto archeologico è un procedimento che verifica preliminarmente la trasformazione indotta, nella componente territoriale "archeologica", da un determinato intervento umano. Essa si struttura attraverso tre fasi logiche:

- l'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;
- la ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura;
- l'individuazione del rischio, come fattore probabilistico ponderato, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, con la presenza di eventuali bacini archeologici di qualsiasi natura.

L'analisi della componente archeologica viene effettuata per ottemperare alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici e con la *ratio* di ingenerare il minor ostacolo possibile alla realizzazione di progetti atti alla valorizzazione economica o alla modernizzazione di un dato ambito geografico.

Tuttavia, tale metodologia, se applicata in fase progettuale, consente non solo una conoscenza più approfondita e mirata del "rischio" di rinvenimenti di natura archeologica, ma anche una ricostruzione storico-ambientale utile nella realizzazione di un'opera, in grado di fornire indicazioni utili ai fini dei processi di pianificazione, studio e progettazione degli interventi.

La valutazione di impatto archeologico del sito in oggetto si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- Identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevabili, desunti prevalentemente da una analisi della bibliografia edita; essa fornisce un quadro di insieme dei rinvenimenti archeologici e una periodizzazione di massima per epoche.
- Definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; ha l'obiettivo di verificare, ove possibile, la presenza di rischio archeologico specifico (relativo a una particolare tipologia di sito di interesse culturale o categoria materiale, a un particolare periodo storico o a una determinata condizione di rinvenimento) ritenuto statisticamente rilevante in termini di conoscenza bibliografica;
- Definizione quali/quantitativa del livello di rischio. Si applica nello specifico al progetto imprenditoriale cui è legata la richiesta di valutazione e riassume sinteticamente le componenti di "criticità" e di "attenuazione".

Naturalmente, come tutte le valutazioni *ex ante*, anche questa tipologia di analisi rimane, comunque, di tipo probabilistico e presuntivo.

La fase analitica ha seguito le seguenti procedure:

1) Analisi dei vincoli sussistenti nell'area, raccolti dal PTPR Lazio Tavv. B che include i punti tutelati ai sensi del CAPO III (modalità di tutela delle aree tutelate per legge) art. 41 (protezione aree di interesse archeologico).

2) Raccolta e analisi della documentazione esistente attraverso ricerca bibliografica e di archivio; spoglio bibliografico e cartografico del materiale edito relativo al Comune in oggetto; consultazione delle relazioni archeologiche riguardanti le aree interessate dalle opere in progetto pubblicate sul sito VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica²; verifica presenza informazioni nel portale Vincoli in rete³, nel database "Carta del rischio" dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro Carta del Rischio⁴, sul sito Beni Tutelati⁵ e sul SIGEC Web⁶ e sul SITAR - Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma⁷. È stato richiesto l'accesso agli archivi presso Soprintendenza Speciale di Roma, che ha confermato l'esaustività di quanto presente all'interno del Sitar in relazione all'area in oggetto.

² www.mite.gov.it

³ www.vincolinrete.beniculturali.it

⁴ www.cartadelrischio.it

⁵ www.benitutelati.it

⁶ www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

⁷ <https://www.archeositarproject.it/>

3) Analisi cartografica dei siti di interesse archeologico: l'attività è consistita nel localizzare, tramite bibliografia e cartografia, le emergenze archeologiche che eventualmente potevano interferire con i lavori e raccogliere dati cronologici e tipologici dei beni e monumenti in modo da analizzare in maniera diacronica il popolamento umano dell'area. Per tale analisi è stata presa in considerazione una fascia di circa 1000 m intorno al perimetro esterno della infrastruttura in progetto e del relativo cavidotto.

4) Analisi foto-interpretava: sono state esaminate eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area interessata dalle nuove infrastrutture per l'impianto fotovoltaico. L'analisi e la lettura della serie storica delle foto è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili su Google Earth.

5) Ricognizione diretta sul terreno diviso per Unità di Ricognizione (UR)

La ricerca sul campo ha riguardato tutti i terreni interessati dall'installazione dell'impianto fotovoltaico mediante una ricognizione sistematica con griglia 2x15m (due persone distanziate 15 metri l'una dall'altra), il percorso del cavidotto (con una ricognizione che ha interessato 40 m a Dx e Sx della carreggiata interessata) fino alla sottostazione, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione (UR) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta.

Nell'ambito del buffer di analisi bibliografica (che per densità di segnalazioni si è ritenuto opportuno considerare di 1 km) sono stati identificati 41 punti di interesse archeologico (beni individui, costituiti da beni scavati, resti architettonici e complessi monumentali conosciuti, nonché beni in parte scavati e in parte non scavati o con attività progressive di esplorazione e di scavo; beni individui noti da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico, beni o aree individuate dalla ricognizione) e tre beni lineari.

Tutti i dati così raccolti sono stati quindi riportati in forma testuale - nelle Schede Sito riportate al termine del presente capitolo - e grafica - nella Carta delle presenze archeologiche. Tali dati sono stati quindi categorizzati tenendo conto del grado di potenziale con cui l'opera in progetto può rappresentare un rischio per la conservazione e tutela del patrimonio archeologico.

Questo potenziale è espresso in 3 gradi di rischio, calcolati rispetto alla distanza tra i beni individuati all'interno dell'area di buffer dell'intervento e l'area coinvolta nel progetto imprenditoriale:

1 - potenziale di rischio basso (da 500 m a 1.0 km)

2 - potenziale di rischio medio (da 200 m a 500 m)

3 - potenziale di rischio alto (da 0 m a 200 m)

In ottemperanza alle linee guida per l'archeologia preventiva pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica sono state raccolte nell'applicativo GIS (release 1.2) appositamente predisposto e disponibile sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia⁸. Sono quindi state redatte le schede MOPR e MOSI, quest'ultime limitatamente ai siti rientranti all'interno del buffer rischio alto (Buffer 200m) e medio (Buffer 200-500m): si tratta di 16 SCHEDE MOSI MULTIPOINT, 3 SCHEDE MOSI MULTILINEA e 4 SCHEDE MULTIPOLIGONO.

Nel presente contributo saranno presentati i risultati sintetici di tale indagine. Ogni punto di interesse archeologico è stato georeferenziato e reso disponibile alla committenza per una precisa geolocalizzazione. I dati sono stati inseriti in una Cartografia georiferita in piattaforma GIS recante l'area oggetto dell'intervento e i singoli punti di interesse archeologico censiti (coordinate EPSG 25833 UTM Zone 33N). Sono, inoltre, state compilate le schede sito contenenti le informazioni utili per l'identificazione del punto di interesse archeologico. Infine, è stata effettuata una analisi delle immagini satellitari disponibili per l'area di riferimento con l'obiettivo di individuare preliminarmente elementi in grado di diagnosticare la presenza di eventuali bacini.

⁸ http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo

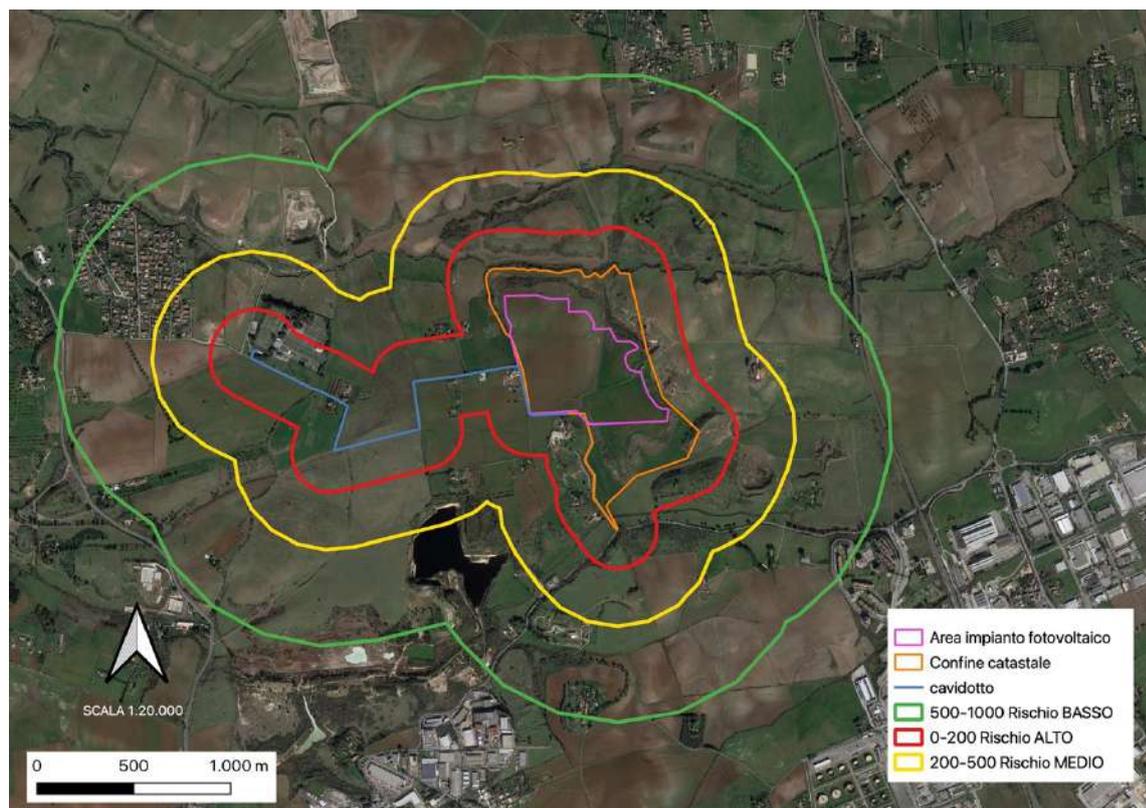


Figura 2-2 Individuazione dei 3 Buffer di riferimento in relazione alla realizzazione dell'opera

3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame ricade all'interno del foglio geologico n. 387 "Albano Laziale" della cartografia geologica d'Italia edita dall'ISPRA alla scala 1:50.000; di seguito si riporta uno stralcio con l'ubicazione delle aree in studio.

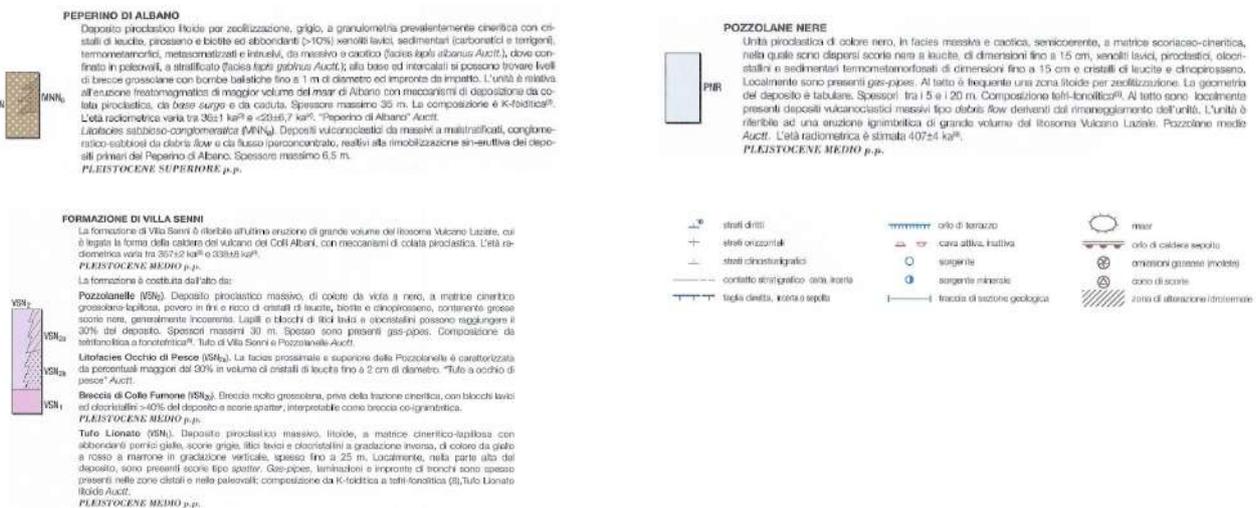
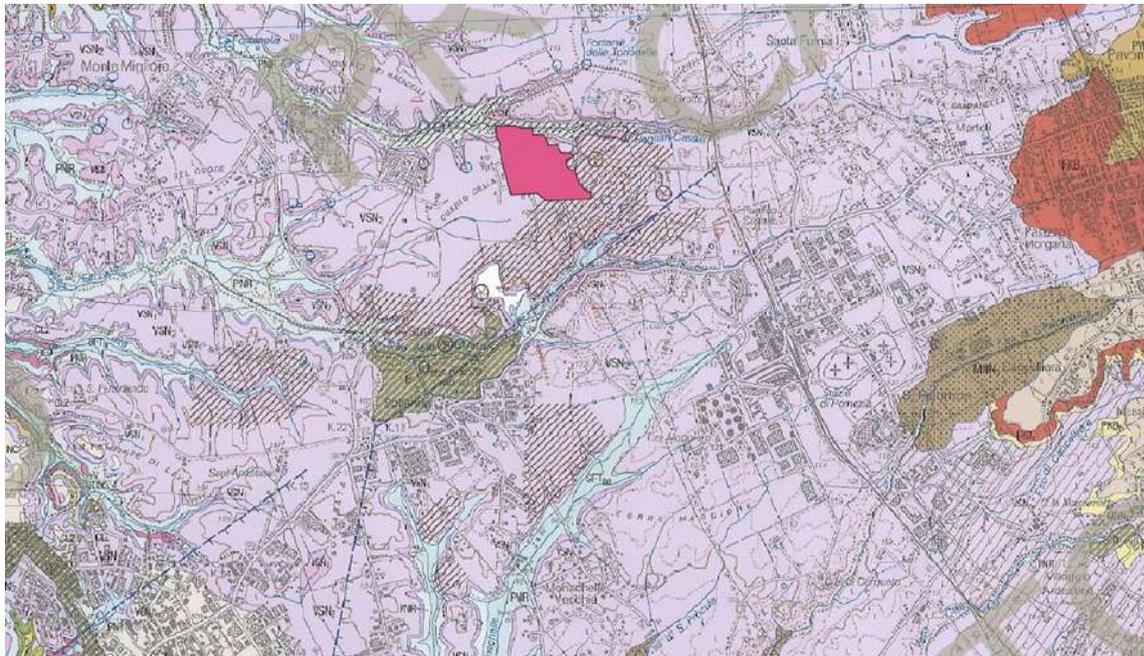


Figura 3-1: stralcio carta geologica n. 387 "Albano Laziale", scala 1:50 000 – ISPRA con legenda

Come osservabile dalla cartografia presentata, l'area è caratterizzata dalla presenza di depositi prelistoceni di origine vulcanica riconducibili all'attività dell'apparato dei colli albanici o meglio dei suoi coni eccentrici. Tale complesso vulcanico presenta un edificio centrale ad attività mista; l'edificio centrale è prevalentemente costituito da piroclastiti e colate piroclastiche con subordinate effusioni di alve leucitiche provenienti sia dall'apparato centrale che da fratture e centri locali. L'attività del vulcanismo riferita al

complesso citato si è manifestata in tre fasi principali, denominate come di seguito indicato dalla più antica alla più recente (De Rita et al., 1988):

- Prima fase denominata del Tuscolano-Artemisio (600.000 – 300.000 anni fa);
- Seconda fase denominata dei campi di Annibale o delle Faete (300.000 – 200.000 anni fa);
- Terza fase denominata idromagmatica finale (200.000 – 20.000 anni fa).

Nell'area in esame affiorano estesamente le formazioni relative ad alcuni episodi idromagmatici terminali, sovrastanti i termini relativi agli episodi terminali della fase denominata "Tuscolano-Artemisio", totalmente ricoperti nel settore orientale dell'area di nostro interesse, in cui si sono verificate eruzioni esplosive parossistiche con messa in posto principalmente di ignimbriti con effusioni laviche e depositi di ricaduta intercalati tra i principali eventi eruttivi.

Nello specifico gli episodi terminali delle serie idromagmatiche affioranti sono noti come Act. "Peperino di Albano" evidentemente relativi alle emissioni del vicino centro di Albano e costituiti da una ignimbrite freatomagmatica, da litoide grigia con cristalli di xenoliti lavici, carbonatici e olocristallini a sabbioso conglomeratica (prevalente).

La formazione sopra descritta si sovrappone nel settore meridionale ed in parte in quello orientale (Pavona) dove invece risulta prevalente la formazione lavico ignimbritica da tefritico leucititiche a K-foiditiche Auct. "Successione di S. Maria delle Mole (formazione di Madonna degli Angeli)" intercalata e talora sovrapposta ai depositi riconducibili all'attività dell'Apparato vulcanico dei Colli Albani per uno spessore compreso tra 10 e 15 m.

In questa fase si è manifestata con la deposizione di tre colate piroclastiche principali, di seguito distinte dalla più antica alla più recente:

In questa fase si è manifestata con la deposizione di tre colate piroclastiche principali, di seguito distinte dalla più antica alla più recente:

- I°: colata: costituita da Pozzolane rosse o di San Paolo, piroclastiti pozzolanacee di colore cinereo-violacee, generalmente incoerenti, a tratti addensate. Possono essere presenti colate laviche intercalate. Non si è a conoscenza dello spessore
- II° colata: costituita da un primo livello di tufo semilitoide di colore giallastro denominato conglomerato giallo e da un secondo livello di piroclastiti a matrice scoriaceo-pozzolanacea di taglia sabbiosa grossolana, ben addensate e a luoghi cementate, denominate pozzolane nere. Possono essere intercalate delle colate laviche di debole spessore

- III° colata: caratteristica dell'area, è costituita dall'Unità di Villa Senni, caratterizzata da tre unità principali. L'unità inferiore è costituita da tufo litoide colore marrone con giacitura tabulare, detto "tufo lionato"; lo spessore è di circa 5-10 m. L'unità intermedia, denominata delle piroclastiti superiori, è costituita da piroclastiti a granulometria sabbioso-grossolana di colore grigio violaceo o grigio rossastro, generalmente da poco a mediamente coerenti, lo spessore è di 20-25 m. Infine, l'unità superiore è costituita da un tufo marrone ocraceo, semicoerente.

Tutti i depositi vulcanici sopra descritti hanno subito un processo di pedogenesi che ha determinato la formazione di un livello superficiale di materiali molto alterato, in genere compreso tra 0.5 e 1.0 m di spessore.

4 DESCRIZIONE E SITUAZIONE ATTUALE DELL'AREA: ANALISI DEI VINCOLI ESISTENTI

Il paesaggio è formato da lievi ondulazioni collinari (alt. media m. 90) di origine vulcanica (tufi e pozzolana), la cui morfologia è addolcita dalle attività agricole e dalla ininterrotta successione degli insediamenti umani; i terreni sono per la gran parte destinati a colture prevalentemente seminative e a vigneto. Tuttavia sui pendii maggiormente acclivi e lungo i fossi si conservano ancora oggi estensioni di macchia. L'area, specie lungo i declivi laterali al corso dei numerosi fossi, è attraversata da strade, databili per la maggiore all'età romana (quali l'antica viabilità diretta alle città di Ardea e *Lavinium* e i suoi numerosi diverticoli) e addirittura preromana, in gran parte riutilizzati in epoche storiche successive, dal Medioevo all'Ottocento.

Ricordiamo, infine, circostanti all'area in esame, una serie di aree protette individuate con provvedimenti specifici ed inserite tra le zone tutelate: citiamo, a Nord-Ovest, il **Parco di Decima Malafede**, nel Comune di Roma, unitamente alla contermina area di notevole interesse paesaggistico "**Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina**" così come da D.M. MiBACT del 25 gennaio 2010, mentre, a Sud, l'area di notevole interesse pubblico "**Ambito delle tenute storiche di Torre Maggiore, Balle Caia e altre della Campagna Romana**" così come da D.M. MiBACT del 27 Ottobre 2017⁹.

Il notevole consumo di suolo ai fini di edilizia industriale, le cave e le discariche che hanno iniziato a insinuarsi anche lungo la viabilità rurale non hanno tuttavia cancellato né ostruito la piena visibilità di numerose costruzioni rurali (casali, fienili, fontanili) della fine dell'Ottocento così come della prima metà del Novecento, in generale non sottoposti a provvedimenti di tutela specifica.

La rilevanza archeologica dell'area in oggetto, e naturalmente di quella circostante, già intuibile per la distanza di soli 20 chilometri dall'Urbe, è stata sottolineata già dai primi celebri studiosi della topografia dell'*Ager Romanus*: si ricordano a titolo esemplificativo Antonio Nibby, l'inglese Thomas Ashby, che rimane in assoluto il più autorevole conoscitore della Campagna Romana antica, lo studioso del Medioevo Giuseppe Tomassetti.

⁹ Aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art.136, comma 1, lett. c) e d) del decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm. ii. rimangono sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo. Nelle aree in questione, assoggettate a dichiarazione di notevole interesse pubblico, si conferma la disciplina adottata con il Piano territoriale paesistico regionale del Lazio (P.T.P.R.) e definita, ai sensi dell'art. 135 del decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 22 comma 3 della legge regionale n. 24/1998, così come già indicato nella tav. 29_387 e relative norme tecniche.

Fra le caratteristiche salienti afferenti al territorio in esame si annoverano:

- il tessuto archeologico, formato da siti databili dalla Preistoria al Medioevo, comprende santuari di antichissima origine, *villae rusticae* e residenziali, aree funerarie e tombe monumentali, impianti produttivi, opere agricole, cave e strade;
- al punto di vista etnico-culturale l'area riveste un'importanza strategica, in quanto situata al centro del mondo latino (*Latium vetus*), al confine fra i territori ricadenti sotto l'influsso di due città fondamentali, quali *Lavinium*, che la tradizione, come ben noto vuole fondata dall'eroe troiano Enea e la città di Alba Longa, fondata sempre secondo la leggenda dal figlio di quest'ultimo, Ascanio.

La prossimità del confine fra i territori gravitanti sotto l'influsso di questi due centri sarebbe rimarcata dalla presenza di ben due santuari di età arcaica, entrambi situati lungo l'antica strada che già in antico da *Lavinium* conduceva ai Colli Albani e che oggi è ricalcata dalla strada provinciale Albano – Torvajanica: il primo di questi è "l'anfro (o grotta) del Fauno", cantato anche nel libro VII dell'Eneide di Virgilio ed individuato nella grotta solfurea in via della Solforata all'interno del perimetro comunale di Roma (area sottoposta a vincolo di tutela archeologico ex art. 41 del PTPR Lazio **mp058_0906**), e che si trova all'interno del Buffer 200 metri relativo all'impianto di progetto da realizzare.

Il secondo luogo di culto è costituito dal vicino santuario latino delle "Tria Fata", ove furono rinvenuti quattro cippi con dedica alle Parche e al *Lar Aeneas* (oggi esposti nelle sale della sezione epigrafica del Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano), situato all'interno del comune di Pomezia a circa 2,5 km a S-E dall'area in oggetto¹⁰.

Il più importante sito monumentale presente nell'area è costituito dal complesso medievale di **Torre Maggiore**, situato a circa 2 km dall'area in oggetto, tutelato da un vincolo imposto con Decreto Ministeriale di vecchissima (1914) e reiterato nel 1995 (**Id 270679**).

¹⁰ Questo rinvenimento è di estremo interesse, poiché assicura che nell'area, segnata dalla presenza di sorgenti sulfuree, che erano ritenute fori di comunicazione con l'aldilà, doveva sorgere sia un santuario dedicato a queste divinità, con caratteristiche oracolari, sia quello dell'oracolo di Fauno, lo spirito divino del bosco, che rivelava agli umani il loro ineluttabile destino durante il sonno. L'area di Santa Palomba occupava un luogo estremamente privilegiato, all'incrocio fra le vie per Ardea con quella per Lavinio, dove transitavano verosimilmente i magistrati romani che ogni anno in primavera, anche dopo lo scioglimento della Lega Latina nel 338 a.C., si recavano in quella città, la "civitas religiosa", dopo aver visitato il santuario di Giove Laziale sul monte Albano. Si veda L. Schifi, *Acque e luoghi di culto a Santa Palomba, Roma. Il santuario arcaico IBM-Semea*, in *Mem. Descr. Carta Geol. d'It.* 107, 2020, 195-202).

Numerosi altri vincoli figurano, numerosi anche all'interno dei tre buffer di progetto impiegato per la definizione della valutazione dell'impatto archeologico, come "beni puntuali" o "lineari" nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio e rientranti all'interno del buffer di riferimento (0 – 1 km. Si veda figura 4). Un ulteriore vincolo diretto è rappresentato dall'area **307140**, una superficie di circa 25.000m² nel quale è stato individuato un giacimento paleolitico (S296 Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Roma) collocato a circa 500 metri dall'area in oggetto.

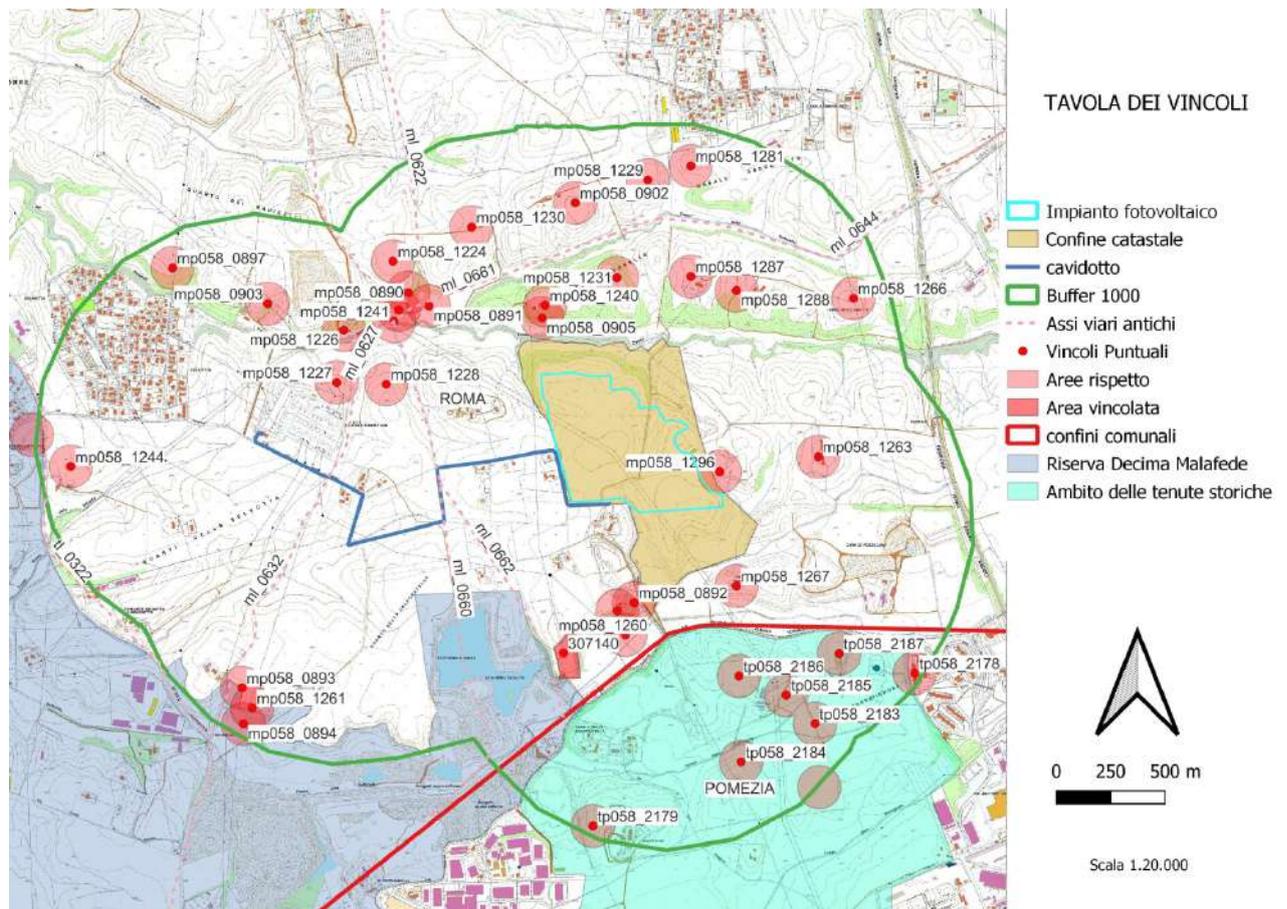


Figura 4-1 Carta dei vincoli che insistono nell'area oggetto del presente studio

5 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA

L'area in oggetto, per sue specifiche caratteristiche geografiche, ha da sempre rappresentato un habitat favorevole per il popolamento umano. Le prime tracce di frequentazione si riferiscono al Paleolitico medio e consistono in utensili di selce (raschiatoi e punte) raccolti in superficie.

5.1 Età del Bronzo

Nell'età del Bronzo il territorio fu attraversato da percorsi della transumanza delle popolazioni appenniniche provenienti dalla zona dei Colli Albani e dirette verso la Campagna Romana e il litorale laziale; proprio a questa fase si datano le prime stabili attestazioni della frequentazione dell'uomo in quelli che sarebbero poi divenuti i centri del *Latium Vetus*, come *Lavinium*, ed intorno alla zona di *Albunea*, intorno al lago di acqua dolce.

5.2 Età del Ferro

All'età del Ferro (IX-VII a.C.) si datano le fasi urbane dei vari centri, come la città di *Lavinium* a Sud in località Pratica di Mare ed Ardea, la cui funzione dovette rimanere quella tipica dei grandi centri costieri (commercio, pesca, controllo del territorio), dai quali si irradiavano numerose vie di comunicazione sia verso Nord sia verso i Colli Albani.

5.3 Età Arcaica

L'età arcaica (VI-V a.C.) vede un intenso sviluppo dell'economia agricola, ai danni di silvicoltura e pascolo, mentre i numerosi centri abitati vengono interconnessi da tutta una serie di tratte stradali lungo le quali spesso vengono censiti frammenti ceramici in superficie, a volte sovrapposti a quelli di età precedenti, a dimostrazione della vetustà della rete viaria del territorio.

In questo periodo questo territorio dovette gravitare attorno alla zona denominata Solforata (o Solfatarà), oggetto del presente studio, dominata oggi dal suggestivo paesaggio del "lago rosso" all'interno della ex cava di zolfo inserita nella Riserva Naturale di Decima Malafede (a circa 800 m in linea d'area dall'area di progetto), ed in passato luogo della mitica *Albunea*, citata nell'Eneide virgiliana (libro VII, 81-89), le quali richiamano gli eventi leggendari della formazione della popolazione Latina. La grotta solfurea, che si trova a circa 150 m a N della S.P. 101A Albano – Torvajonica (in area rientrante nel Comune di Roma, IX Municipio) doveva con ogni probabilità essere il santuario dove il dio Fauno sarebbe apparso al Re Latino per annunciare l'arrivo di

Enea, mentre la mitica *Albunea* si sarebbe trovata a Sud di quest'ultimo¹¹. Il nome mitico deriva dal colore bianco (*alba*) delle effervescenti sorgenti sulfuree che alimentavano il lago che ancora oggi caratterizza la valle della Solforata.

5.4 Età Romana

Data la fertilità del suolo, l'abbondanza di acqua, l'esteso ed efficace reticolo viario e la vicinanza a Roma, l'area fu intensamente sfruttata dal punto di vista agricolo già a partire dalla media età repubblicana (V-III sec. a.C.) grazie all'insediamento di *villae rusticae*. In epoca tardo-repubblicana (II-I sec. a.C.) i pianori erano ormai quasi tutti occupati. Il fenomeno si accentuò ulteriormente nella prima e media età imperiale (I-III d.C.), quando alla manodopera familiare si affiancò anche la componente schiavistica. Varie altre *villae* sorsero soprattutto nella prima età imperiale, ma la maggior parte ebbero ininterrotta continuità di vita. Tutto ciò è all'origine dell'altissima concentrazione di siti archeologici "puntuali", cui si aggiungono quelli "lineari" rappresentati dai resti delle vie principali e dei collegamenti interpoderali (*deverticula*).

Essenziale per l'economia delle ville era la viabilità di collegamento con Roma, ma anche con i vicini centri di *Lavinium* (Pratica di Mare) a Sud-Ovest ed Ardea a Sud. Tra gli assi principali che lambivano l'area era la via Satricana (così denominata perché si recava anticamente verso la città latina di *Satricum*), ribattezzata nel Medioevo via di Conca, ricalcata oggi dalla moderna via Ardeatina, mentre a Sud l'area era attraversata dall'antica via Ardeatina, divisa in due distinti tracciati: il principale dei due, ad oriente, ricostruito in base all'osservazione in antico di tratti di lastricato e dalla presenza di basoli e dall'ubicazione lungo il suo corso di presidi medievali quali il complesso di Torre Maggiore e il casale di Tor Cerqueto, ed il tracciato occidentale dell'antica via Ardeatina, ricalcato dalla moderna via Laurentina.

Va segnalata infine l'antica strada di connessione fra i Colli Albani e la città di *Lavinium*, ricalcata oggi, come già si diceva, dalla strada provinciale 101A Albano-Torvajonica e la cui presenza è continuativamente segnalata nella cartografia moderna, come ad esempio nel seicentesco Catasto Alessandrino.

¹¹ L'ubicazione della zona di Albunea, seppur in passato dibattuta e confusa con l'area delle Acque Albule presso Tivoli, oggi, anche grazie al conforto dei dati archeologici, può essere riconosciuta così come fu rappresentata da Karl Frommel in una incisione a bulino del 1824 e come fu fotografata dal topografo Thomas Ashby alla fine del XIX secolo nella zona immediatamente a valle del Casale della Solforata, in un contesto purtroppo devastato dall'apertura negli anni Sessanta dall'attività estrattiva ed infine dall'edificazione negli ultimi trent'anni del comparto industriale "F" di Pomezia lungo la strada provinciale Albano-Torvajonica.

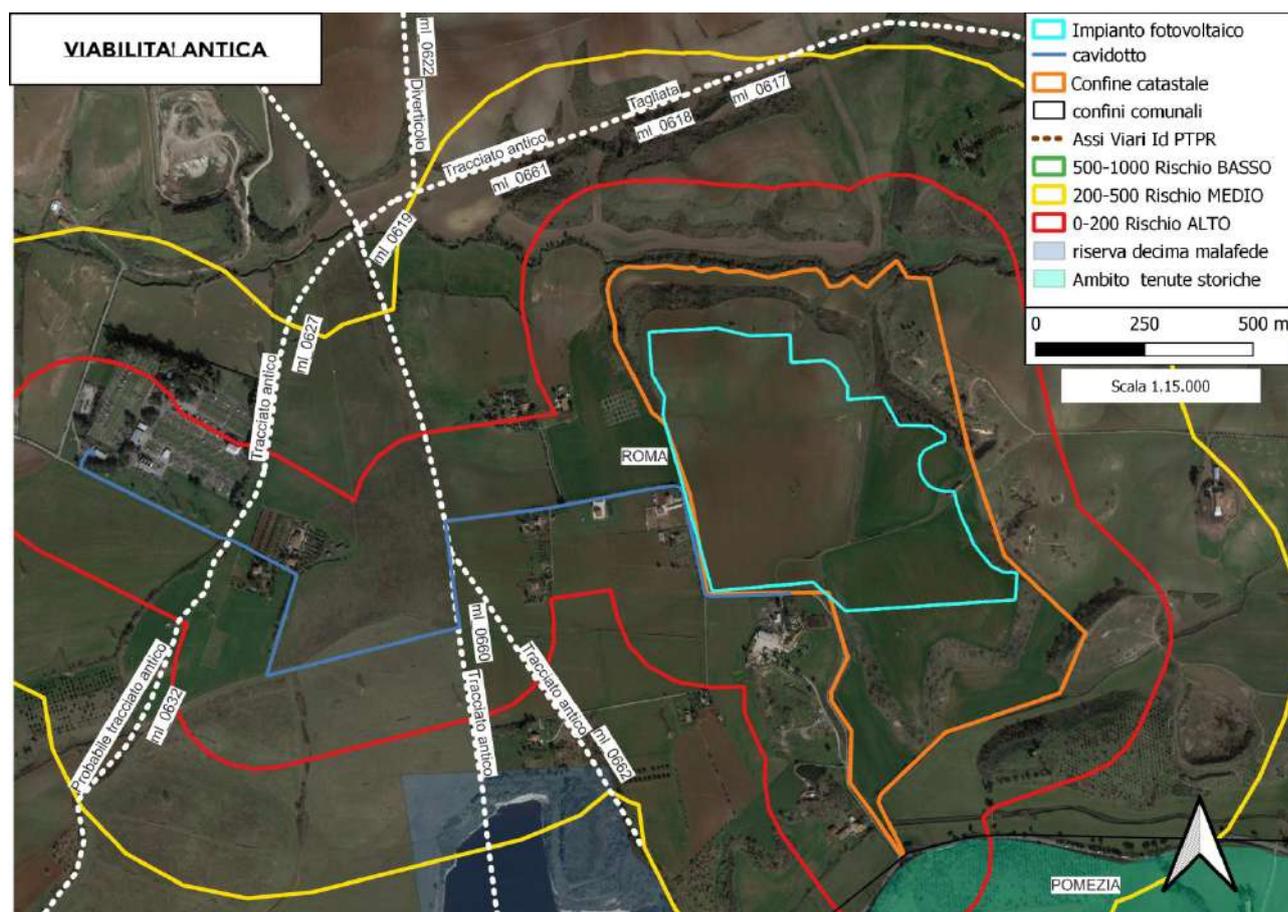


Figura 5-1 Carta della viabilità antica in relazione al progetto

5.5 Medioevo

L'assetto agricolo romano rimase sostanzialmente invariato fino in epoca tardo-antica (IV-V sec. d.C.), quando, comunque, molte *villae* vennero abbandonate in concomitanza con la formazione di proprietà molto più grandi e con un sensibile decremento della popolazione rurale.

Questo fenomeno procedette di pari passo con la riattivazione dell'uso agricolo della Campagna Romana ad opera dei pontefici del sec. VII, tramite l'erezione di alcuni grandi centri agricoli, meglio conosciuti col nome di *domuscultae*¹² Nel medioevo un insieme di torri e castelli dislocati strategicamente garantivano nel Medioevo un eccezionale controllo di tutto il territorio.

¹² Il territorio gravitante intorno all'odierna Santa Palomba venne sostanzialmente diviso fra tre di questi particolari centri agricoli, con la funzione proprio di riattivazione agricola ed economica del territorio: la *domusculta Calvisiana* (probabilmente situata ove oggi sorge il casale della Solforata nei pressi dell'antica Albunea), la *domusculta Sulpiciana* (identificata con ogni probabilità in località Santa Fumia) ed infine la *domusculta Sant'Edisti*, che con ogni probabilità, in base ad un passo del *Liber Pontificalis*, dev'essere riconosciuta proprio nel sito ove oggi sorge Torre Maggiore (Id 270679).

Il primo di questi siti monumentali medievali, soprattutto per importanza oltreché per dislocazione geografica, è il complesso monumentale di **Torre Maggiore**: il monumento è ubicato a circa 1,6 km dal luogo in cui è prevista la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in un lotto di terreno della grandezza di circa 4 ettari, in posizione elevata a dominio dell'ambito circostante e comprensivo di una cinta muraria medievale includente un edificio ed una torre.

Il complesso monumentale di Torre Maggiore risulta posizionato al centro di un più ampio sistema di torri, castelli e casali medievali in un **vero unicum paesaggistico di grandissimo valore storico** tra i quali rientrano il vicino **Castello del Cerqueto**, **Torre Fausta**, il **casale di Valle Caia** e la **torre della Cifaldina** a Sud (num 24, Fig. 38), a controllo della sottostante valle della Solforata e oggi crollata, di cui rimangono visibili in loco alcuni blocchi delle strutture murarie realizzate a tufelli (il nome della torre rimanderebbe ad una corruzione del termine *Zirfaldinae* con la quale era denominata durante il Medioevo la zona della Solforata).

Presente all'interno del Buffer 0-200m è Casale Tor Tignosa (mp058_1267), che, insieme ad altre nell'area circostante, faceva parte del sistema di controllo e monitoraggio del territorio assicurato dalla presenza di diversi torri, tutte nel campo visivo di Torre Maggiore (Torre Spaccata, Torre delle Grotte in direzione nord/nord-ovest, mentre a nord-est, sulla linea dei Colli Albani Torre del Vescovo, Palazzo Margano, Santa Maria in Fornarolo e in lontananza la collina di Castel Savello, di proprietà dell'omonima famiglia nobile romana, fino all'estinzione di quest'ultima nel 1772).

5.6 Il Fosso della Solforata

Particolare attenzione va rivolta nei confronti del cd. Fosso della Solforata, da cui traggono origine i vari topomini circostanti (Quarto della "Zolforatella", Casale della "Zolforatella", o "Soforatelle").

Il Fosso della Solforata è una morfologia idrografica peculiare compresa all'interno dell'area della cosiddetta Solforata di Pomezia (RM), situata a SW di Roma, più precisamente nell'area industriale di S. Palomba ed è in parte ubicata all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede. Già in antico quest'area attirò l'interesse e la curiosità per via della presenza di particolari sorgenti d'acqua sulfurea, che ne hanno determinato, come in altri luoghi nel mediterraneo, una vocazione a "paesaggio sacro" connessa agli inferi e ai culti ctoni o divinatori. Come già detto, infatti, il riferimento all'area è già presente in Virgilio, (Eneide, VII, 81-89), che ne fa il luogo in cui il Re Latino, re degli Aborigeni, si recò per consultare il Dio Fauno circa la profezia sull'arrivo di Enea

nel Lazio. Ancora oggi si segnala la presenza di una cavità in cui è presente una sorgiva d'acqua sulfurea. I fedeli devoti al culto di *Fauno*¹³, dopo aver sacrificato piccoli animali alla divinità, si addormentavano nell'antro, entrando così direttamente a contatto coi vapori mefitici emanati dalle sue acque e, solo dopo essere caduti in un "sonno profondo", ricevevano risposta in sogno direttamente dal dio alle loro domande. L'esistenza della sorgente sulfurea nella *Grotta del Fauno* veniva interpretata anticamente come la manifestazione diretta della presenza della divinità nell'antro sacro in cui si ricevevano, tramite sogni divinatori indotti, risposte alle domande più difficili. La vicinanza territoriale con le fonti di emanazione gassosa vulcanica presenti nell'area induce ad avanzare l'ipotesi che lo stesso "sonno divinatorio" del *re Latino* fosse invero stato generato dall'aria mefitica e dalle emissioni tossiche presenti, cosa la quale caratterizza di fatto tutto il territorio della *Solfarata*¹⁴.

La particolare natura del paesaggio della Solfarata, soprattutto in rapporto alla chiara descrizione fornita da Virgilio, fa supporre la collocazione sia del bosco sacro, il *lucus di Albunea*, che dell'antro di Fauno in quest'area la quale sicuramente si presentava attiva ancora ai tempi del poeta, attestazione concreta della realtà delle tradizioni legate alla leggenda mitica di Enea ed in particolare a quella della esaltazione dell'eroe troiano come capostipite della romanità nonché del suo accostamento a divinità oracolari¹⁵.

¹³ Antica divinità di origine pastorale. Un'antica tradizione considerava Fauno uno dei primi re del Lazio, successore di Pico. Dopo di lui avrebbe regnato suo figlio (o figlio di Ercole e Fauna) Latino. Cfr. Enciclopedia dell'Antichità classica, Garzanti 2000 v. **Fauno**, 564.

¹⁴ A. Paolini, M. Pirro, *Il Fosso della Solfarata tra mito, leggenda e rischio naturale*, Mem. Descr. Carta Geol. D'It., XCVI, 2014, 317 (315-318).

¹⁵ Nella scelta del luogo sacro devono inoltre aver svolto un ruolo non indifferente ragioni di carattere topografico. Non sfugge, infatti, come la stessa altura del santuario della divinità ctonia sia posta al centro di un fitto nodo di strade. In particolare il *lucus* era toccato da una importante via che deve aver rappresentato il tramite più diretto tra l'antica Alba Longa e Lavinium. In questo modo certamente poteva meglio essere ribadita una vetustissima alleanza federale di carattere politico e sacro ed esaltata quell'affinità tra le due cittadine dovuta, secondo la loro tradizione, alla loro comune origine. Sul tema si veda G. M. De Rossi, *Forma Italiae: Apolae*, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, Roma, 1970, 159;.

6 CARTA ARCHEOLOGICA

Alla luce di quanto sinteticamente riassunto nelle precedenti pagine, per il presente studio è stata redatta una Carta Archeologica contenente i siti noti in bibliografia presenti in un buffer areale di 1 km dall'area in oggetto. I punti si riferiscono prevalentemente al Comune di Roma, IX Municipio e, in misura minoritaria, al Comune di Pomezia. Di seguito si riportano i risultati topografici relativi ai siti individuati e la loro descrizione. I siti sono georeferenziati.

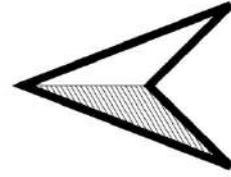
All'interno del template sono invece state compilate le schede MOSI dei siti presenti all'interno del Buffer 0-200 e 200-500.

Di seguito le definizioni impiegate in legenda:

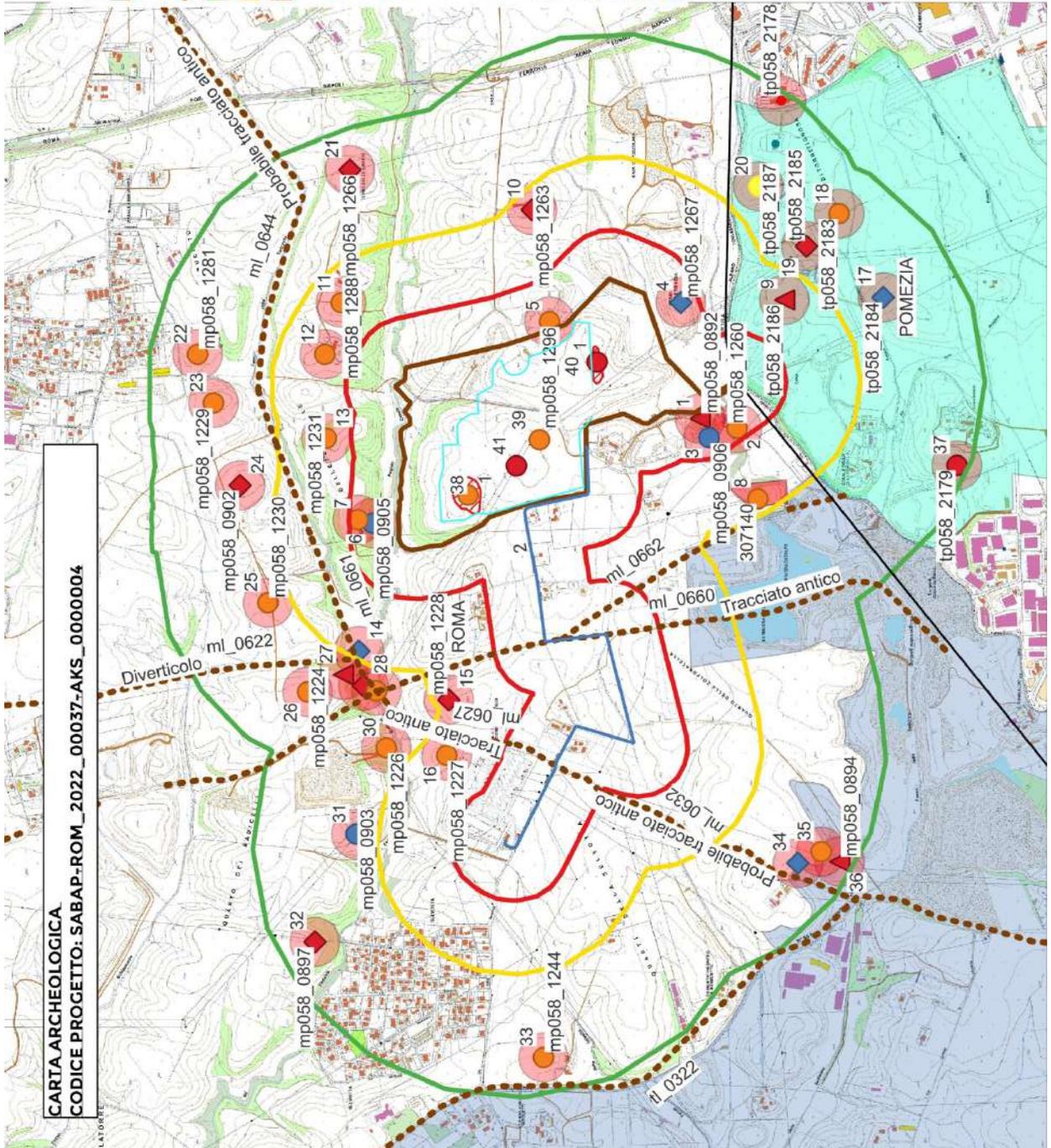
- Villa: resti di ville rustiche, o rustico residenziali, identificate mediante l'individuazione di aree con resti pertinenti a materiale da costruzione di epoca romana.
- Necropoli: aree sepolcrali di epoca romana (diverse sono le segnalazioni di tombe per il periodo medievale, come ad esempio a Rossilli, per le quali, tuttavia, si è scelto di far prevalere in legenda il simbolo legato alla struttura, a cui le sepolture di epoca cristiana sono sempre connesse).
- Area di frammenti fittili: aree in cui si rileva la presenza di materiali ceramici di varia natura (es.: coppi, tegole, laterizi) potenzialmente connesso a frequentazione ai quali non si attribuisce la nomenclatura di "struttura" o di "villa".
- Rinvenimento isolato: elemento proveniente da osservazione o raccolta di superficie non connesso con altra tipologia di bacino archeologico.
- Infrastrutture Idrauliche; cisterne, pozzi, condotte (anche ipogee), Tubuli di acquedotti.
- Luoghi di culto: Santuari.

Legenda

- cavidotto
- ▭ Parco
- ▭ confini comunali
- ⋯ ASSI VIARI BUFFER 0-1000
- ▭ 500-1000 Rischio BASSO
- ▭ 200-500 Rischio MEDIO
- ▭ 000-200 Rischio ALTO
- Rinvenimento Isolato
- Area materiale fittile
- ▲ Necropoli
- ◆ Struttura Idraulica
- ◆ Villa
- Grotta Artificiale
- Luogo di Culto
- ▭ Aree di rispetto PTPR
- ▭ Riserva Decima Malafede
- ▭ Ambito Tenute Storiche
- ▭ ID Bene area vincolata
- ▭ Impianto fotovoltaico



Scala 1:20.000



7 SCHEDE SITO

Sito: 01
Geolocalizzazione: 41.71248, 12.54947
Comune: Roma
Località: Fosso della Solforata
Descrizione: Tomba rupestre
Tipologia: Necropoli
Cronologia: n.d.
Bibliografia: Codice PTPR mp058_0906. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazione: il punto è all'interno del buffer 0-200 rispetto agli interventi previsti da progetto Grado di potenziale archeologico di tipo 7: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati Grado di rischio: Medio Alto. il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le sue dirette prossimità

Sito: 02
Geolocalizzazione: 41.71115, 12.54904
Comune: Roma
Località: Via della Solforata
Descrizione: Area di materiali fittili
Tipologia: Area di materiali fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_0906 - PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: il punto è all'interno del buffer 0-200 rispetto agli interventi previsti da progetto. Grado di potenziale archeologico di tipo 5: indiziato da elementi documentari oggettivi non riconducibili all'esatta collocazione in questione, che lascia intendere un potenziale di tipo archeologico Grado di rischio Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità.

Sito: 03
Geolocalizzazione: 41.71215, 12.54854
Comune: Roma
Località: Fosso della solforata
Descrizione: area della cd. Grotta del Fauno. Cavità naturale all'interno della quale sgorga una sorgiva sulfurea. Virgilio, (Eneide, VII, 81-89) ne fa il luogo in cui il Re Latino, re degli Aborigeni, si recò per consultare il Dio Fauno circa la profezia sull'arrivo di Enea nel Lazio L'esistenza della sorgente sulfurea nella <i>Grotta del Fauno</i> veniva interpretata anticamente come la manifestazione diretta della presenza della divinità nell'antro sacro in cui si ricevevano, tramite sogni divinatori indotti, risposte alle domande più difficili. La vicinanza territoriale con le fonti di emanazione gassosa vulcanica presenti nell'area induce ad avanzare l'ipotesi che lo stesso "sonno divinatorio" del <i>re Latino</i> fosse invero stato generato dall'aria mefitica e dalle emissioni tossiche presenti, cosa la quale caratterizza di fatto tutto il territorio della <i>Solforata</i>
Tipologia: Grotta, cavità artificiale
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mo058_0903. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022; G. M. De Rossi, <i>Forma Italiae: Apiolae</i> , Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, Roma, 1970, 159 Grado di potenziale archeologico di tipo 4 - Non determinabile. Il esistono elementi per riconoscere un potenziale archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a

<p>definirne l'entità. Grado di rischio medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse</p>

Sito: 04
Geolocalizzazione: 41.71331, 12.55509
Comune: Roma
Località: Località Casale di Tor Tignosa
Descrizione: Grotta artificiale di Casal Tor Tignosa
Tipologia: Grotta, Cavità artificiale
Cronologia: n.d.
Bibliografia: Codice PTPR mp058_0990 PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale archeologico di tipo 4 - Non determinabile Grado di rischio: rischio medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>

Sito: 05
Geolocalizzazione: 41.71806, 12.55400
Comune: Roma
Località: Località Solforatelle
Descrizione: Area di dispersione di materiali fittili
Tipologia: Area di dispersione di materiali fittili
Cronologia: Romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1296. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale archeologico 7: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Grado di rischio Medio Alto. il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le sue dirette prossimità</p>

Sito: 06
Geolocalizzazione: 41.72425, 12.54391
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle, fosso di Paglian Casale
Descrizione: Grotta, Cavità artificiale
Tipologia: Grotta, Cavità artificiale
Cronologia: incerta
Bibliografia: Codice PTPR mp058_0905. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Grado di potenziale 4: non determinabile. esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità Grado di rischio medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>

Sito: 07
Geolocalizzazione: 41.72480, 12.54408
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle, fosso di Paglian Casale
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1240. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del

21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale: Grado di potenziale archeologico 4 Non determinabile: esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Grado di rischio: Medio il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità.</p>
Sito: 08
Geolocalizzazione: 41.71032, 12.54562
Comune: Roma
Località: Quarto della Zolforatella
Descrizione: terreno contenente resti di un giacimento di età paleolitica
Tipologia: Insediamiento
Cronologia: età paleolitica
<p>Bibliografia: Id. Bene 307140: Vincolo 1988-11-14, NUM. TRASCRIZ. CONSERVATORIA 48315: Data GU 1989-08-25. http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/vincolo/listavincoloByDati?newSearch=true</p>
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Grado di potenziale archeologico 8 - Indiziato da ritrovamenti diffusi. Grado di Rischio: medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>
Sito: 09
Geolocalizzazione: 41.70956, 12.55538
Comune: Pomezia
Località: 350 m a NE di Tenuta di Torretignosa
Descrizione: resti relativi a una necropoli con tombe a cappuccina
Tipologia: Necropoli
Cronologia: età romana
<p>Bibliografia: Codice PTPR TP058_2186. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022</p>
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse La necropoli ricade all'interno del buffer rischio medio, pertanto, pur individuando un grado di potenziale 7 Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati, si esprime un livello di potenziale medio a causa della distanza dalle opere previste Grado di Rischio: medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>
Sito: 10
Geolocalizzazione: 41.71881, 12.55943
Comune: Roma
Località: 480 m a NW dalla Cava di Pozzolana
Descrizione: Villa rustica
Tipologia: Villa rustica
Cronologia: età romana
<p>Bibliografia: Codice PTPR TP058_1263. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022</p>
<p>Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale 5 Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione, che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico. Grado di rischio Medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>

Sito: 11
Geolocalizzazione: 41.72563, 12.55463
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle
Descrizione: Area di materiale fittile
Tipologia: Area di materiale fittile
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1288. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Grado di rischio Basso. grado di rischio basso per il progetto. impatto basso: il progetto ricade in aree a distanza sufficiente da aree con tracce di frequentazione da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Sito: 12
Geolocalizzazione: 41.72616, 12.55208
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di Frammenti fittili
Cronologia: età Romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1287. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Grado di potenziale 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Grado di rischio Basso. grado di rischio basso per il progetto. impatto basso: il progetto ricade in aree a distanza sufficiente da aree con tracce di frequentazione da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Sito: 13
Geolocalizzazione: 41.72603, 12.54800
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_01231. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse Grado di potenziale 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Grado di rischio Basso. grado di rischio basso per il progetto. impatto basso: il progetto ricade in aree a distanza sufficiente da aree con tracce di frequentazione da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Sito: 14
Geolocalizzazione: 41.72463, 12.53766
Comune: Roma
Località: Località Quarto delle Tortorelle

Descrizione: Resti di una cisterna
Tipologia: Infrastruttura idraulica
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1240. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Grdo di potenziale 7 - Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati Grado di rischio Basso. grado di rischio basso per il progetto. impatto basso: il progetto ricade in aree a distanza sufficiente da aree con tracce di frequentazione tale da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara

Sito: 15
Geolocalizzazione: 41.72131, 12.53540
Comune: Roma
Località: 250 m a NE Enel Stazione di Roma Sud
Descrizione: tracce di materiale da costruzione e fittile attribuibile alla presenza di una villa rustica. Poco distante si trova il punto 16, area di materiali fittili.
Tipologia: Villa
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR mp058_1228. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Grado di potenziale 5 - Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili all'esatta collocazione in questione che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico. Grado di rischio Medio. Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità.

Sito: 16
Geolocalizzazione: 41.72133, 12.53267
Comune: Roma
Località: 150 m a N Enel Stazione di Roma Sud
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1227. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 200-500 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 17
Geolocalizzazione: 41.70598, 12.55565
Comune: Roma
Località: Tenuta di Torre Tignosa
Descrizione: Resti di tubatura in ceramica, attribuibile a una condotta idraulica
Tipologia: Infrastruttura idraulica
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_2184. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 18

Geolocalizzazione: 41.70767, 12.55966
Comune: Roma
Località: Tenuta di Torre Tignosa
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_2183. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 19
Geolocalizzazione: 41.70882, 12.55802
Comune: Roma
Località: Località Tenuta di Torre Tignosa
Descrizione: strutture relative alla presenza di una villa rustica. A circa 250 m a NW è una necropoli con tombe a cappuccina, di probabile attinenza (sito 9)
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_2185. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 20
Geolocalizzazione: 41.71061, 12.56088
Comune: Roma
Località: Tenuta di Torre Tignosa
Descrizione: Rinvenimento di serie di cippi tronco-piramidali, con iscrizioni di dedica
Tipologia: Area di dispersione di materiali
Cronologia: IV-III sec. a.C.
Bibliografia: NONNIS, David. Dotazioni funzionali e di arredo in luoghi di culto dell'Italia repubblicana. L'apporto della documentazione epigrafica In: Sanctuaires et sources: Les sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte [online]. Naples: Publications du Centre Jean Bérard, 2003 (creato il 29 novembre 2022). Disponibile su Internet: < http://books.openedition.org/pcjb/874 >. ISBN: 9782918887218. DOI: https://doi.org/10.4000/books.pcjb.874 . Codice PTPR TP058_2187. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 21
Geolocalizzazione: 41.72544, 12.56113
Comune: Roma
Località: Torre delle Grotte
Descrizione: Villa rustica
Tipologia: Villa rustica
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1266. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 22
Geolocalizzazione: 41.73078, 12.55191

Comune: Roma
Località: Località Casale Abbruciato
Descrizione: Area di materiali fittili
Tipologia: Area materiali fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1281. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 23
Geolocalizzazione: 41.73078, 12.55191
Comune: Roma
Località: Località Casale Abbruciato
Descrizione: abitato dell'età del Bronzo, età del Bronzo antico, XVI sec. a.
Tipologia: Abitato
Cronologia: età preistorica
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1229. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 24
Geolocalizzazione: 41.72910, 12.54557
Comune: Roma
Località: Località Casale Abbruciato
Descrizione: nei pressi della stazione ferroviaria di Anagni, a circa 250 m a O in località Ponte della Mola si rinvennero in superficie alcuni basoli stradali di età repubblicana
Tipologia: Strutture
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_0902. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 25
Geolocalizzazione: 41.72797, 12.53989
Comune: Roma
Località:
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1230. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 26
Geolocalizzazione: 41.72645, 12.53560
Comune: Segni
Località: Località Infidei
Descrizione: Resti di cisterna in opera cementizia
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1224. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 27

Geolocalizzazione: 41.72517, 12.53648

Comune: Segni

Località: Località Radicelli

Descrizione: Tomba rupestre

Tipologia: Tomba rupestre

Cronologia: n.d.

Bibliografia: Codice PTPR TP058_0890. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 28

Geolocalizzazione: 41.72443, 12.53597

Comune: Gavignano

Località: Località Rossilli

Descrizione: Villa rustica

Tipologia: Villa rustica

Cronologia: età romana

Bibliografia: Codice PTPR TP058_0898. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 29

Geolocalizzazione: 41.709238°, 13.045339°

Comune: Roma

Località: Località Radicelli

Descrizione: Area di frammenti fittili

Tipologia: Area di frammenti fittili

Cronologia: età romana

Bibliografia: Codice PTPR TP058_1241. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 30

Geolocalizzazione: 41.695168°, 13.072386°

Comune: Gavignano

Località: Località Colle Rampo

Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici ed edilizi. Villa (?)

Tipologia: Villa (?)

Cronologia: età romana

Bibliografia: Codice PTPR TP058_1226. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 31

Geolocalizzazione: 41.72453, 12.52873

Comune: Roma

Località: Località Colle della Morta

Descrizione: Grotta artificiale

Tipologia: Grotta, Cavità artificiale
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_0903. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 32
Geolocalizzazione: 41.72591, 12.52341
Comune: Roma
Località: Località Radicelli
Descrizione: Villa rustica
Tipologia: Villa rustica
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_0897. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 33
Geolocalizzazione: 41.711831°, 13.051440°
Comune: Gavignano
Località: Località quarti della Selvotta
Descrizione: Area di materiali fittili
Tipologia: Area di materiali fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1244. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 34
Geolocalizzazione: 41.70849, 12.52792
Comune: Roma
Località: Località Solforata
Descrizione: Cisterna
Tipologia: Infrastruttura idraulica
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_0893. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 35
Geolocalizzazione: 41.70766, 12.52852
Comune: Roma
Località: Località Ponte della Solforata
Descrizione: Area di frammenti fittili
Tipologia: Area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_1261. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 36

Geolocalizzazione: 41.70698, 12.52805
Comune: Roma
Località: Località Ponte della Solforat
Descrizione: Tomba Rupestre
Tipologia: Tomba Rupestre
Cronologia: n.d.
Bibliografia: Codice PTPR TP058_0894. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 37
Geolocalizzazione: 41.712156°, 13.044604°
Comune: Pomezia
Località: 500 m a S del Casale della Soforatella
Descrizione: Rinvenimento di alcuni basoli stradali
Tipologia: Infrastruttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR TP058_2179. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 500-1000 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 38
Geolocalizzazione: 41.72086, 12.54543
Comune: Roma
Località: Località Solforatelle
Descrizione: Area di materiali fittili (puntale d'anfora, fondo di brocca, ansa, numerosi frammenti molto piccoli e spesso dilavati di ceramica comune, coppi, tegole) e lapidei (scaglie, prevalentemente irregolari e blocchi, un frammento di tessera di mosaico in pietra bianca) occupano una superficie di circa 1,3 ha sulla sommità della collina. si veda Scheda UR04
Tipologia: Area di Materiale fittile e lapideo (Villa?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: Ricognizione di Superficie effettuata nell'ambito del presente studio
Osservazioni: Vd Scheda UR04

Sito: 39
Geolocalizzazione: 41.71830, 12.54821
Comune: Roma
Località: Località Solforatelle
Descrizione: Area di Materiale fittile e lapideo che si rinviene sulla sommità della collina all'interno della Unità di Ricognizione04
Tipologia: Area di Materiale fittile
Cronologia: età romana
Bibliografia: Ricognizione di Superficie effettuata nell'ambito del presente studio
Osservazioni: Vd Scheda UR04

Sito: 40
Geolocalizzazione: 41.71626, 12.55178
Comune: Roma
Località: Località Solforatelle
Descrizione: Area di circa 0,4 ha nella quale si individuano diverse scaglie e nuclei di selce. all'interno della Unità di Ricognizione02. Si tratta potenzialmente di scarti di industria litica
Tipologia: Area di Materiale fittile

Cronologia: età Paleolitica
Bibliografia: Ricognizione di Superficie effettuata nell'ambito del presente studio
Osservazioni: Vd Scheda UR02

Sito: 41
Geolocalizzazione: 41.71910, 12.54691
Comune: Roma
Località: Località Solforatelle
Descrizione: Nel corso della ricognizione di superficie effettuata per il presente lavoro (si veda scheda UR04) è stata individuato un elemento in selce che presenta tracce di lavorazione. si tratta con buona probabilità di uno scarto di industria litica, che testimonia la frequentazione in età preistorica dell'area. Tale indizio sembrerebbe confermato dall'individuazione poco distante di una scaglia di selce a circa 130 me a Ovest.
Tipologia: Industria litica
Cronologia: età Paleolitica
Bibliografia: Ricognizione di Superficie effettuata nell'ambito del presente studio
Osservazioni: Vd Scheda UR04

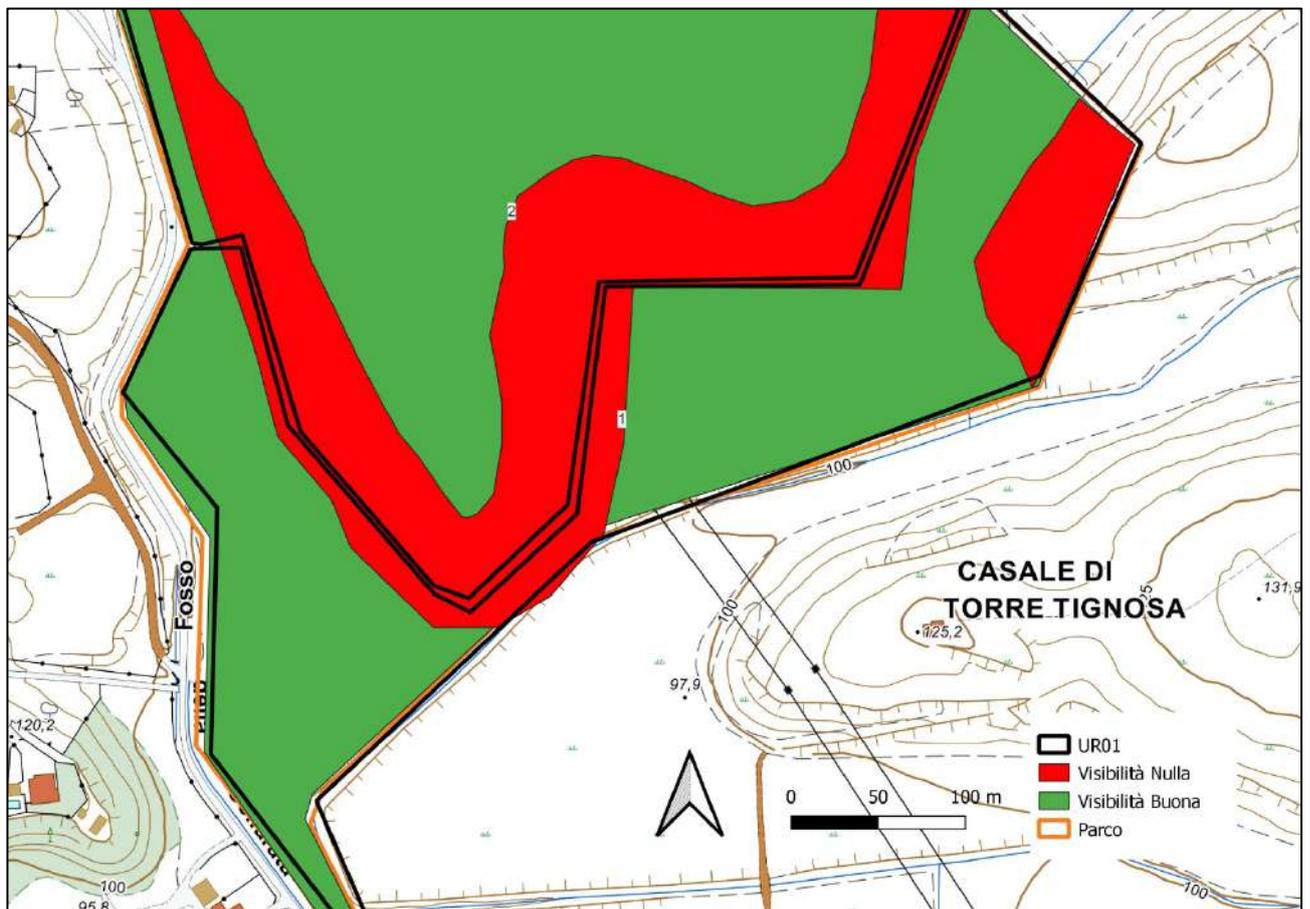
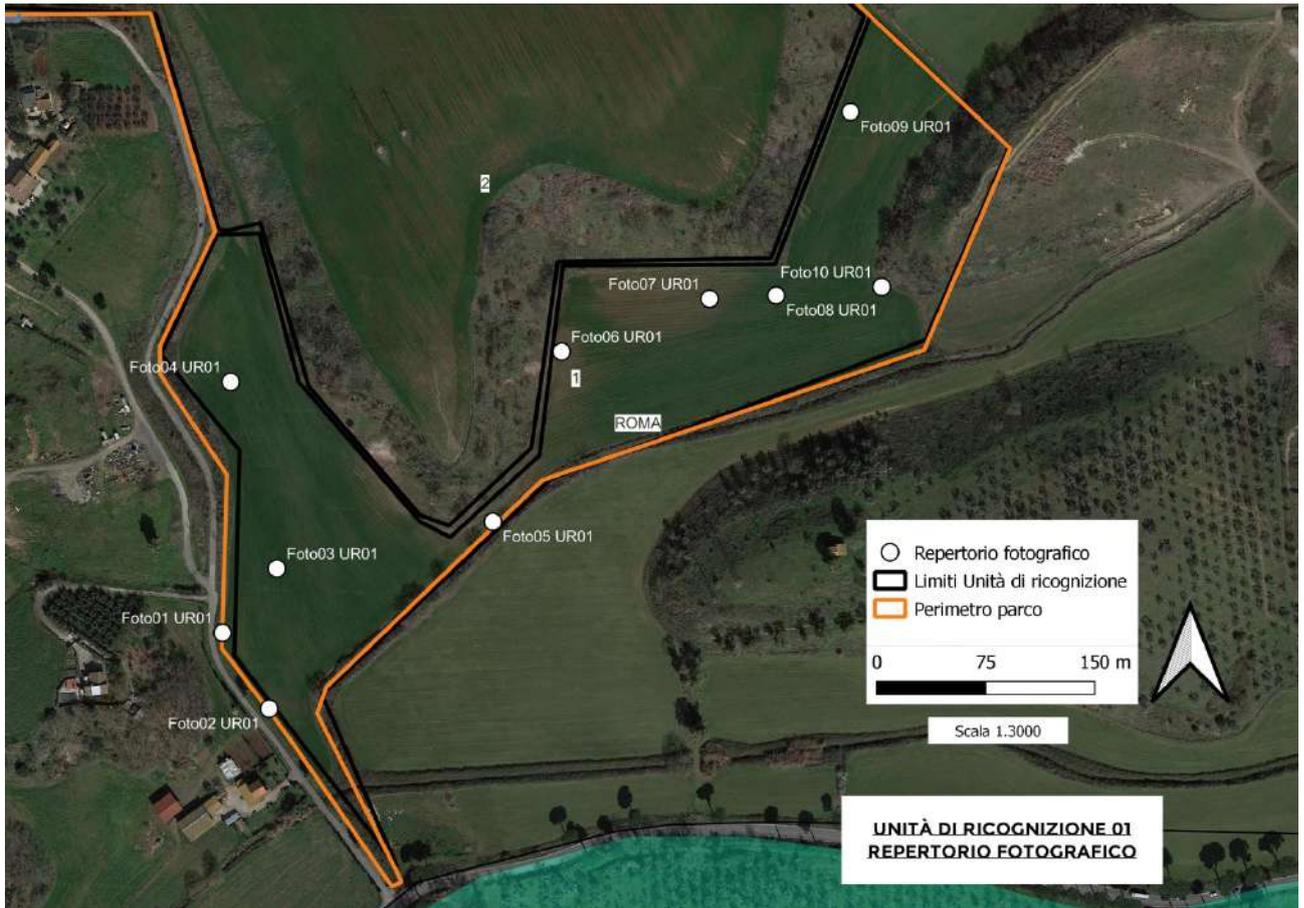
Sito: Asse01
Geolocalizzazione: tracciato stradale
Comune: Roma, Pomezia
Località: Quarto della Solforatella, Quarto dei Radicelli
Descrizione: Rinvenimento di alcuni basoli stradali
Tipologia: Infrastruttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR ml_0660 PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Interseca il tracciato previsto per il cavidotto interrato di connessione. grado di potenziale 7 - Indiziato da materiali localizzati. elementi a supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua Medio/alto. il proetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità un tratto dell'ipotesi di percorso del tratto stradale antico, circa 150m lineari, si sovrappone al percorso del cavidotto

Sito: Asse02
Geolocalizzazione: tracciato stradale
Comune: Roma
Località: Quarto della Solforatella, Quarto dei Radicelli
Descrizione: tracciato antico
Tipologia: Infrastruttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: Codice PTPR ml_0662 PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Interseca il tracciato previsto per il cavidotto interrato di connessione. grado di potenziale 7 - Indiziato da materiali localizzati. elementi a supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua Medio/alto. il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità un tratto dell'ipotesi di percorso del tratto stradale antico, circa 70m lineari, si sovrappone al percorso del cavidotto

Sito: Asse3
Geolocalizzazione: tracciato stradale
Comune: Roma
Località: Quarto della Solforatella, Quarto delle tortorelle, Casale Abbruciato
Descrizione: Antico asse stradale in uso in età romana composto (in senso SW-NE) da una porzione ipotizzata (ml_0632), da una porzione nota (ml_0627), da un tratto di tagliata artificiale stradale (ml_0618) cui segue un tratto in basolato (ml_0617) e infine un ulteriore ipotesi di percorso (ml_0644).
Tipologia: Infrastruttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse. Interseca il tracciato previsto per il cavidotto interrato di connessione. Grado di potenziale 05 - Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico. Medio - il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate vicinanze. il tratto di cavidotto interrato attraversa il tracciato viario antico nella porzione in cui esso è ipotizzato (ml_0632). Il tratto in basolato e la tagliata artificiale stradale si trovano nel buffer 200-500.

7 - SCHEDA UR 01			
CODICE PROGETTO SABAP-ROM_2022_00037- AKS_0000004	Località Solforatelle	Comune Roma IX Municipio	Provincia RM

CTR 3387043, 387084, 387124	Foglio Fg. 1182	Particelle 114	Descrizione Superficie Estensione di circa 14 ha						Quota m s.l.m. 100
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento WGS84	Andamento del terreno Pianeggiante						Condizioni climatiche Sereno	
Tipo suolo	Uso suolo								
Agricolo	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
Visibilità <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla X Variabile		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa X Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno X Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No x	Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No x	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione				 <p>Foto04 UR01a</p>  <p>Foto06 UR01b</p>					
Descrizione UR01 è un appezzamento di terreno irregolare, prevalentemente pianeggiante con un lieve pendio collinare nella sua porzione settentrionale, residuo di un querceto che si individua prevalentemente lungo i piccoli rilievi che circoscrivono i fossi e che rappresenta la caratteristica del territorio circostante. L'area è stata suddivisa in due parti distinte: UR01a e UR01b. La porzione Occidentale (UR01a) è prossima a 3 siti segnalati nella Carta Archeologica e che presentano dei vincoli archeologici noti da PTPR (Siti 1-3). Tuttavia, la ricognizione effettuata non rileva la presenza di alcun elemento diagnostico di eventuali bacini archeologici. Per tale ragione si è scelto di dare rischio medio nonostante i tre siti archeologici segnalati siano rientranti all'interno del buffer 0-200m. La seconda (UR01b), è collocata in una posizione più defilata rispetto alle aree vincolate e anch'essa non presenta alcun indizio circa la presenza di eventuali bacini archeologici. La porzione. La visibilità del suolo è buona: il terreno risulta arato da poco e seminato con cereali solo appena vegetati.									
Datazione									
Data 09.12.2022		Elaborazione e compilazione Mauro Lo Castro			Responsabile della procedura Federica Spagnoli				

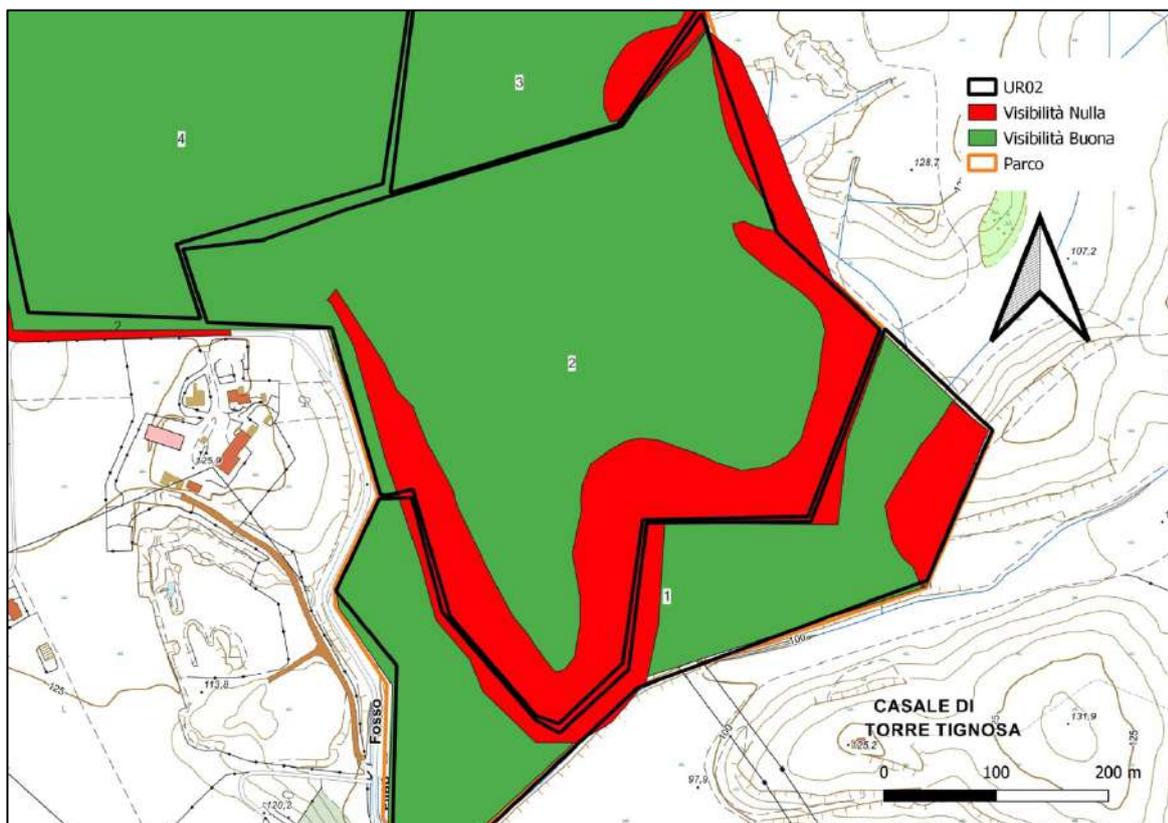
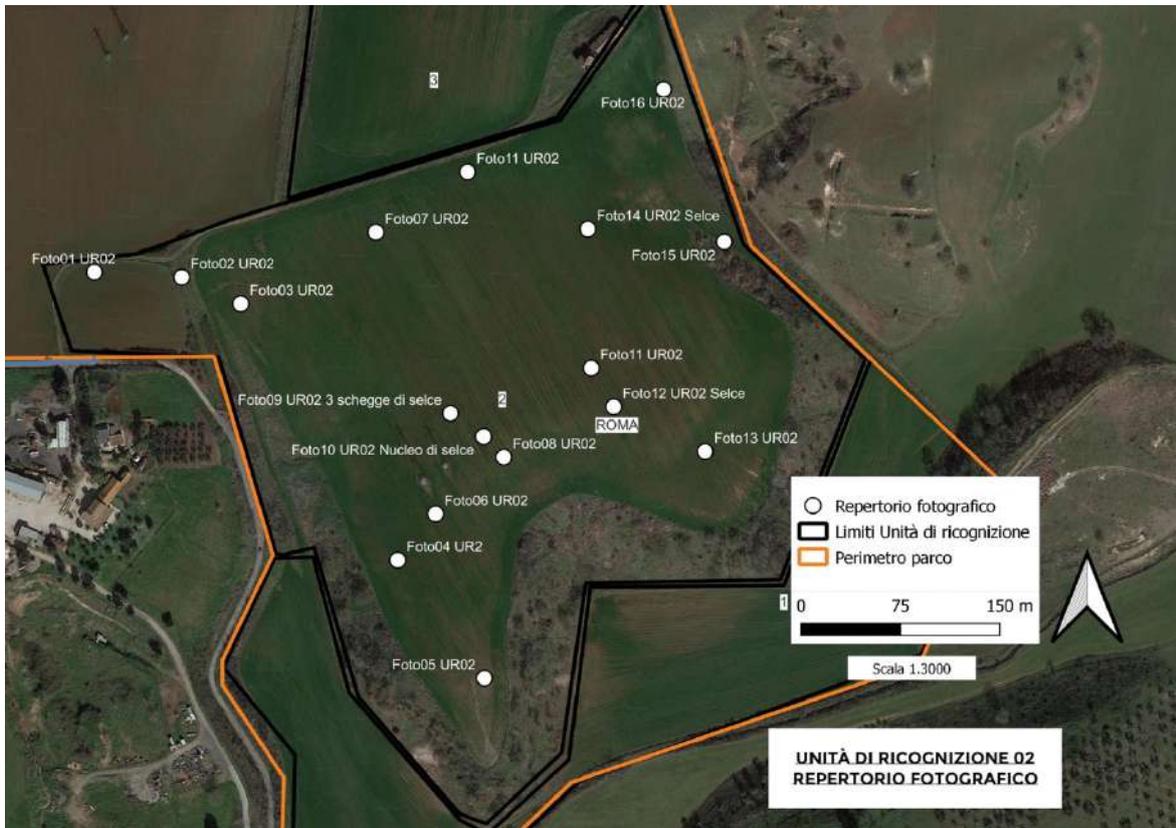


SCHEDA UR 02									
CODICE PROGETTO SABAP-ROM_2022_00037- AKS_0000004		Località Solforatelle		Comune Roma IX Municipio			Provincia RM		
CTR 3387043, 387084, 387124	Foglio Fg. 1182		Particelle 20, 23, 87	Descrizione Superficie Estensione di circa 31 ha			Quota m s.l.m. 131		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento WGS84		Andamento del terreno Terreno con andamento collinare ed escursione metrica compresa tra i 101 e i 131 m s.l.m.				Condizioni climatiche Sereno		
Tipo suolo	Usa suolo								
Agricolo	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
Visibilità <input type="checkbox"/> Ottima X Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa X Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno X Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No x	Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No x	
Materiali rinvenuti X Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione UR02 è un appezzamento di terreno che occupa la sommità di una collina. Nella sua porzione meridionale presenta un querceto (visibilità nulla). La porzione orientale è prossima a 1 sito segnalati nella Carta Archeologica e che presenta un vincolo archeologico noto da PTPR (Sito5). Tuttavia, la ricognizione nelle immediate prossimità con il punto in oggetto non rileva la presenza di elementi diagnostici. Si segnala, invece, la presenza di alcune schegge di selce circoscritte in una superficie di circa 0,40 ha (Sito 40) interpretabili come scarti di lavorazione di industria litica. La visibilità del suolo è prevalentemente buona: il terreno risulta arato da poco e seminato con cereali solo appena vegetati.									
Datazione Età Preistorica (?)									
Note UR									

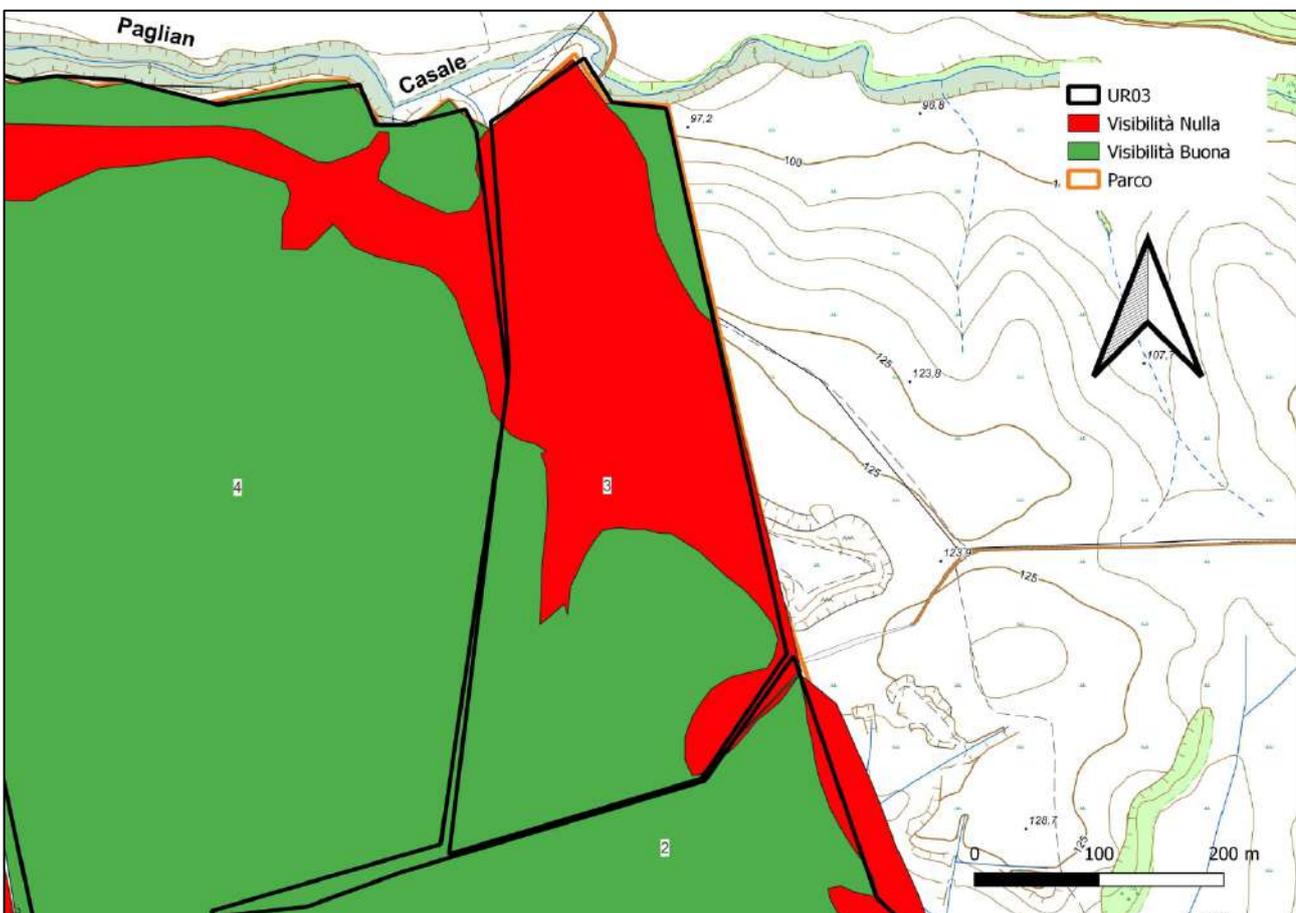
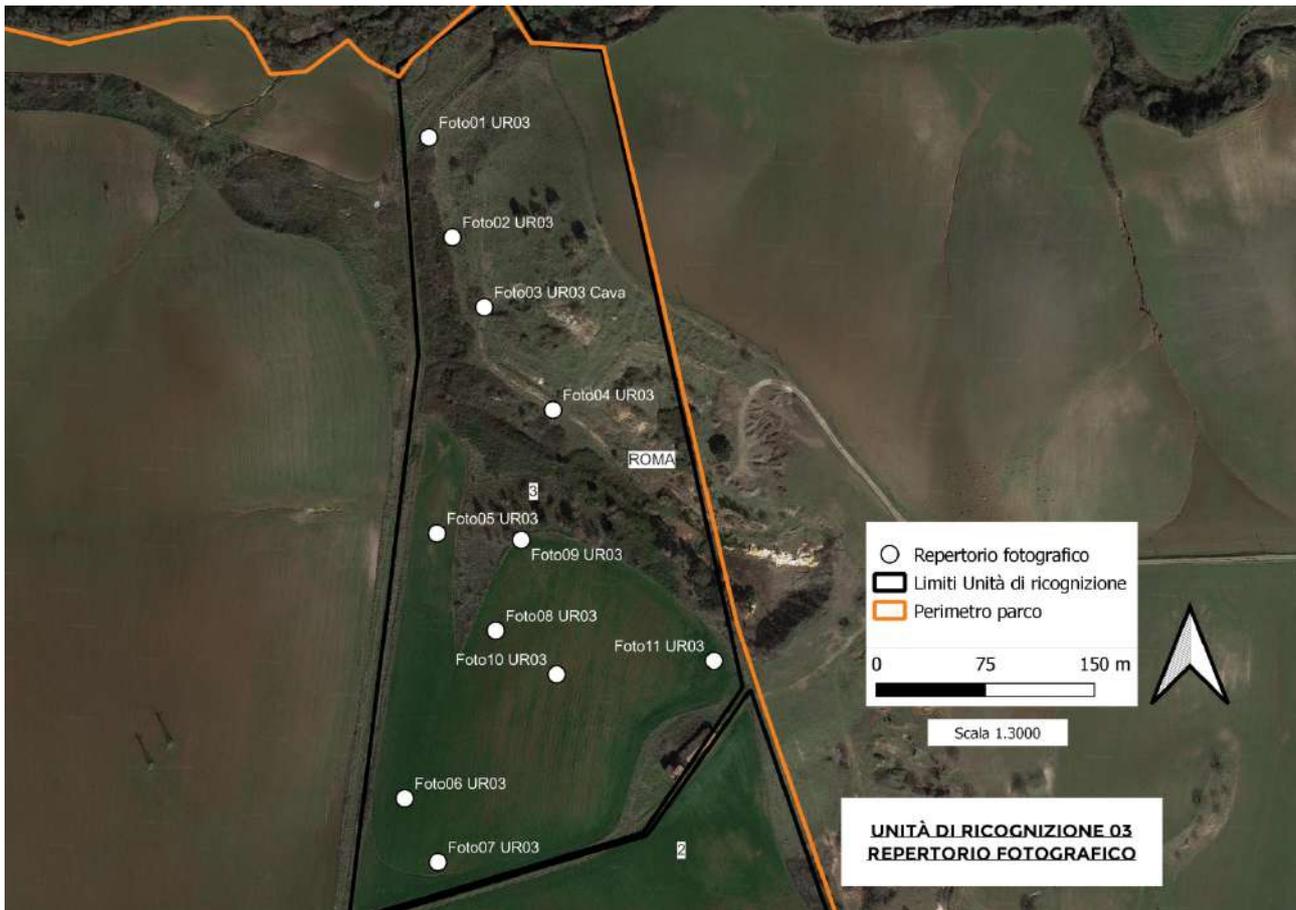
Data
09.12.2022

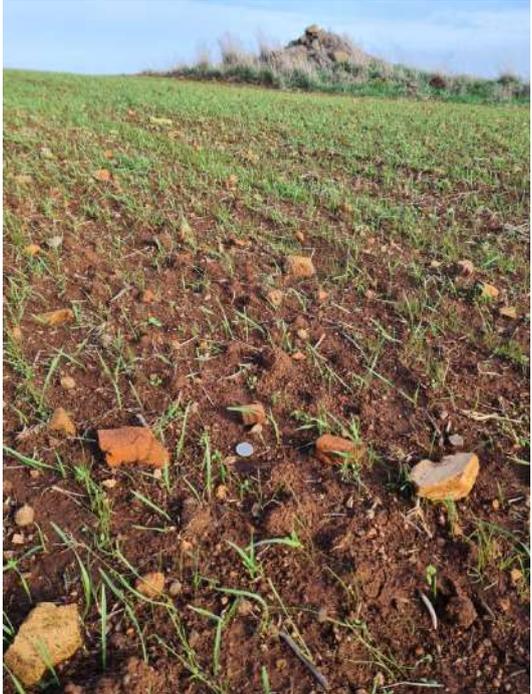
Elaborazione e compilazione
Mauro Lo Castro

Responsabile della procedura
Federica Spagnoli

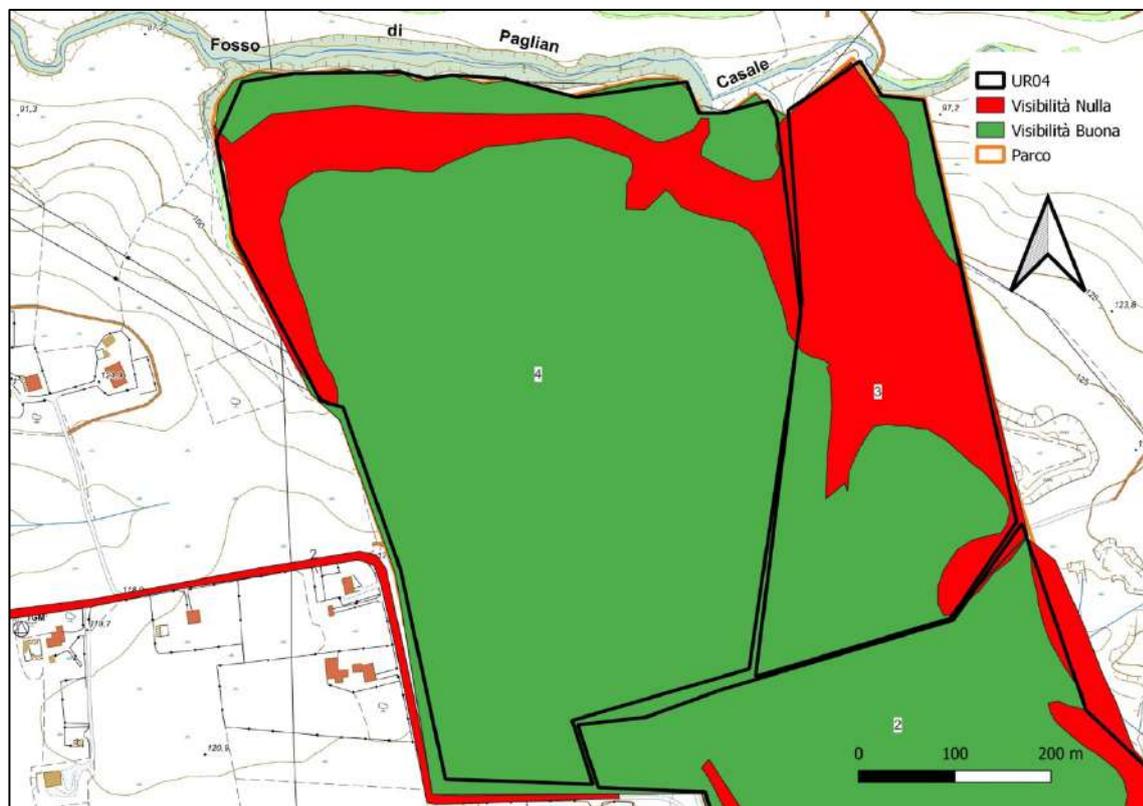
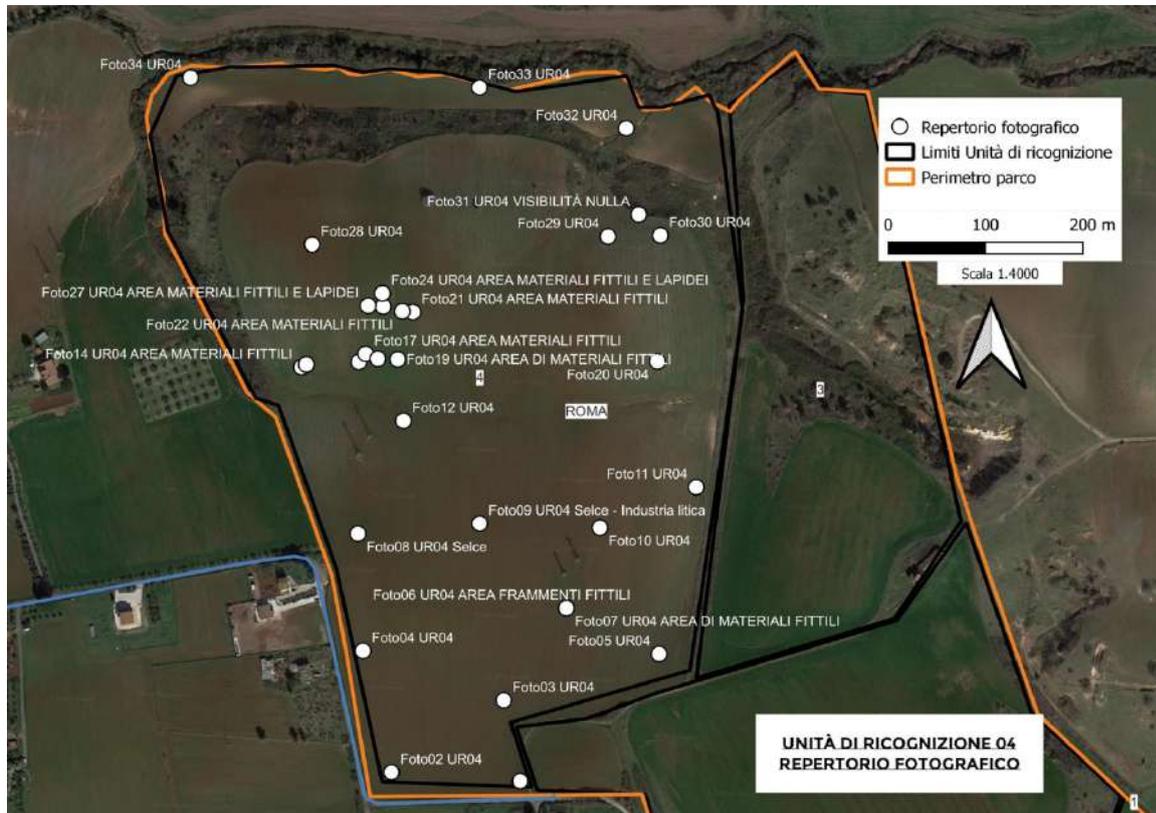


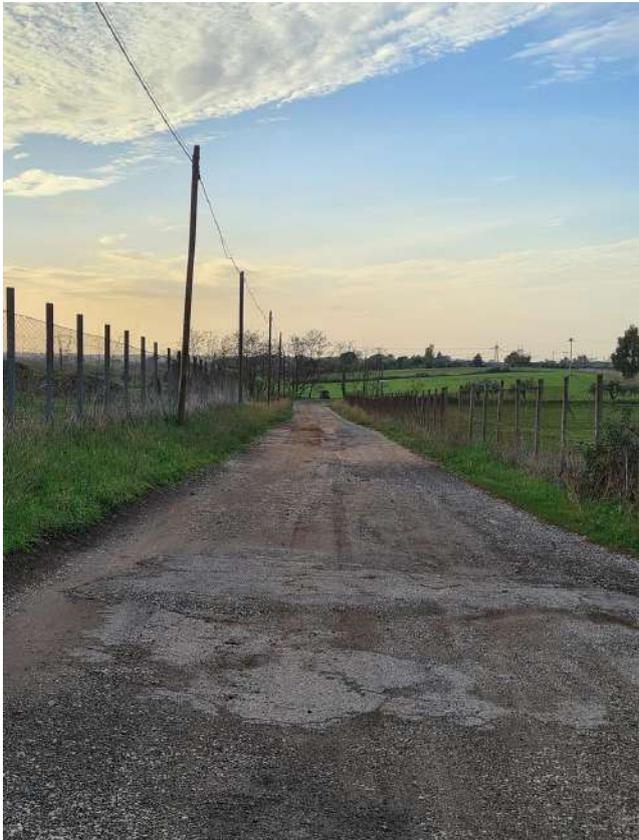
SCHEMA UR 03									
CODICE PROGETTO SABAP-ROM_2022_00037- AKS_0000004		Località Solforatelle		Comune Roma IX Municipio			Provincia RM		
CTR 3387043, 387084, 387124	Foglio Fg. 1182	Particelle 82, 83, 87, 111, 115		Descrizione Superficie Estensione di circa 20 ha			Quota m s.l.m. 126		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento WGS84		Andamento del terreno Terreno con andamento collinare ed escursione metrica compresa tra i 109 e i 126 m s.l.m.				Condizioni climatiche Sereno		
Tipo suolo		Uso suolo							
Agricolo	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
Visibilità <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla X Variabile		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa X Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Ericato X Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No x	Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No x	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione UR03 è un appezzamento di forma vagamente rettangolare allungata, attraversato nella sua porzione occidentale da un tratto boschivo (querce e arbusti) e da un torrente (presumibilmente stagionale, al momento della ricognizione attivo). La porzione settentrionale ha un'area con visibilità scarsa/nulla e presenta tracce di attività estrattiva (cava). La parte meridionale, al contrario, è destinata a terreno agricolo. La ricognizione non rileva alcun elemento diagnostico la presenza di eventuali bacini archeologici. il terreno risulta arato da poco e seminato con cereali solo appena vegetati.									
Datazione				Foto03 UR03					
Note UR									
Data 09.12.2022		Elaborazione e compilazione Mauro Lo Castro			Responsabile della procedura Federica Spagnoli				

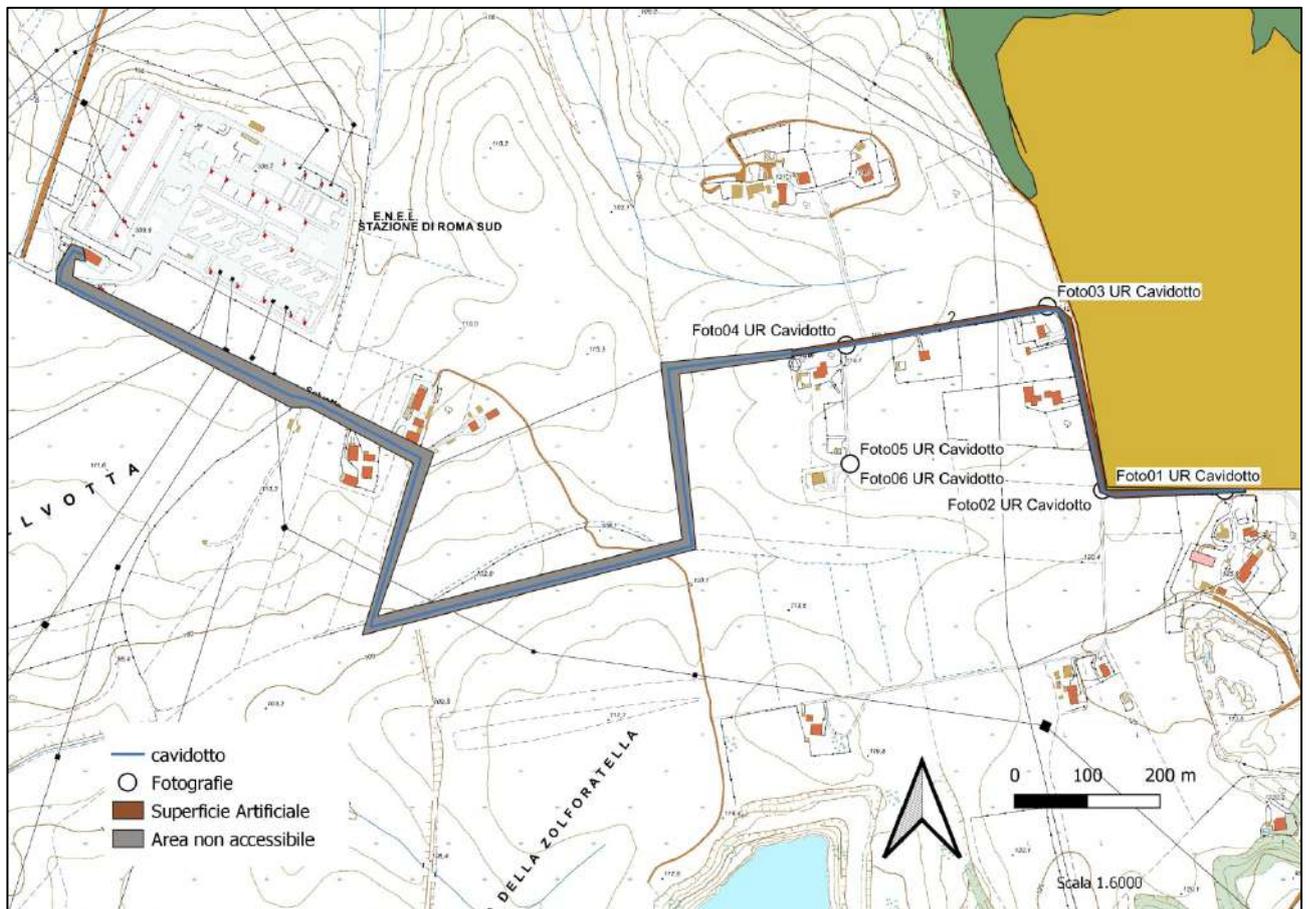
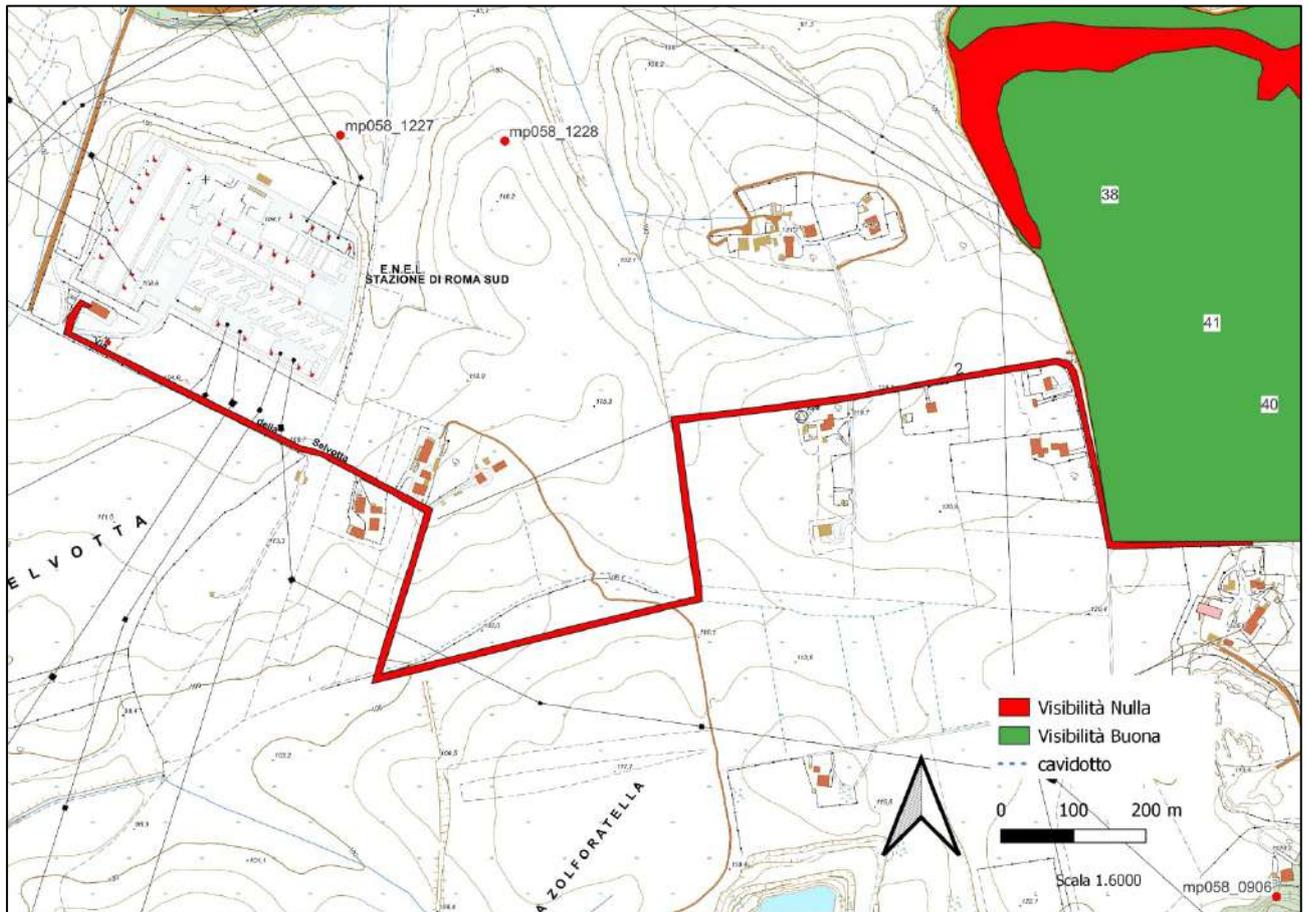


SCHEMA UR 04									
CODICE PROGETTO SABAP-ROM_2022_00037- AKS_0000004			Località Solforatelle		Comune Roma IX Municipio			Provincia RM	
CTR 3387043, 387084, 387124	Foglio Fg. 1182		Particelle 5, 6, 116	Descrizione Superficie Estensione di circa 31 ha			Quota m s.l.m. 125		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento WGS84		Andamento del terreno Terreno con andamento collinare ed escursione metrica compresa tra i 92 e i 125 m s.l.m.				Condizioni climatiche Sereno		
Tipo suolo		Uso suolo							
Agricolo	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
Visibilità <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla X Variabile			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa X Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato X Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No X	Strutture Ipogee Note				Si <input type="checkbox"/> No X
Materiali rinvenuti X Industria litica X Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione UR04 è un vasto (32 ha) che ha restituito alcuni elementi di interesse. La ricognizione di superficie, infatti, ha determinato l'individuazione di una area di concentrazione di materiali fittili e lapidei (Sito 38) di circa 1,20 ha che restituisce anse e puntali d'anfora, tessere di mosaico, molti frammenti ceramici di piccole dimensioni di ceramica comune che si concentra attorno a un accumulo di pietre, prevalentemente scaglie che appaiono irregolari e che sembrano frutto di attività di "spietramento" effettuata in occasione di arature. È ipotizzabile per l'area l'individuazione di una villa rustica, anche in considerazione della posizione dell'area in oggetto, collocata sulla sommità della collina su cui si estende l'UR. Un'altra area di materiali fittili, di modeste dimensioni, è presente nella porzione meridionale dell'area (Sito 40), e restituisce materiale ceramico molto frammentato. Infine si segnala l'individuazione di uno strumento litico che, se messo in collegamento con l'area circoscritta all'interno dell'UR02, dà l'idea di una potenziale frequentazione in età preistorica dell'area nel suo complesso.									
Datazione: Età Preistorica, età Romana.									

Data 09.12.2022	Elaborazione e compilazione Mauro Lo Castro	Responsabile della procedura Federica Spagnoli
--------------------	--	---



SCHEDA UR 05-09									
CODICE PROGETTO SABAP-ROM_2022_00037- AKS_0000004			Località Solforatelle		Comune Roma IX Municipio			Provincia RM	
CTR 3387043, 387084, 387124	Foglio Fg. 1182		Particelle 5, 6, 116	Descrizione Superficie Superficie lineare			Quota m s.l.m. 125		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento WGS84		Andamento del terreno Terreno con andamento pianeggiante				Condizioni climatiche Sereno		
Tipo suolo	Uso suolo								
Agricolo	Infrastruttura X	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
Visibilità <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media X Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa X Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale X Superficie artificiale			
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No x		Strutture Ipogee Note		Si <input type="checkbox"/> No x	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione tratto del cavidotto interrato attraversa una strada vicinale per circa 720 metri. successivamente attraversa all'interno di una proprietà privata recintata, oltre la quale non è stato possibile procedere alla ricognizione.									
Datazione:									
Data 09.12.2022			Elaborazione e compilazione Mauro Lo Castro			Responsabile della procedura Federica Spagnoli			



8 ANALISI DELLA FOTOGRAMMETRIA AEREA

Attraverso l'analisi dei fotogrammi aerei è possibile individuare sul terreno eventuali anomalie cromatiche di potenziale origine antropica; la fotointerpretazione, tuttavia, non consente di stabilire se esse siano di interesse archeologico o piuttosto frutto di attività antropiche moderne (metanodotti, interventi agricoli ecc.). Elementi più significativi possono derivare in tal senso dal confronto tra i dati raccolti in bibliografia ed eventuali coincidenze fisiche con anomalie cromatiche.

Per il presente studio sono state analizzate foto aeree satellitari tratte da Google Earth®, nelle diverse annualità disponibili, per stabilire l'eventuale perseveranza delle anomalie cromatiche in un dato tempo. Non si rileva in questo senso alcun elemento ulteriore utile per la definizione del rischio.

9 DEFINIZIONE QUALI/QUANTITATIVA DELLA SENSIBILITÀ DEL PERIODO STORICO

L'analisi bibliografica condotta per il presente studio ha delineato un quadro archeologico per l'area in oggetto molto sensibile, con una ricchezza di rinvenimenti archeologici diffusi su tutto il territorio, che nella totalità dei casi, per l'area in oggetto, ha generato politiche di tutela (apposizione vicoli PTPR ex art. 41).

Il territorio dimostra una frequentazione umana prolungata, che dalla protostoria attraversa tutta la storia romana (ville rustiche) e medievale (Torre Maggiore), tanto che di fatto non si registra una prevalenza di tipologie di rinvenimenti statisticamente superiori ad altre.

10 DEFINIZIONE QUALI/QUANTITATIVA DELLA SENSIBILITÀ DEL PERIODO STORICO

Per la valutazione del potenziale archeologico (da intendersi, questo, come la probabilità che si conservi in quell'area un qualunque tipo di stratificazione archeologica) si è tenuto conto dell'interferenza dell'opera stessa con aree a diversi gradi di rischio archeologico assoluto. A questo proposito, per quanto riguarda i siti identificati sono state indicate tre aree di buffer così come di seguito categorizzate:

- 1 – *Buffer rischio archeologico assoluto alto* (da 0 m a 200 m)
- 2 – *Buffer rischio archeologico assoluto medio* (da 200 m a 500 m)
- 3 – *Buffer rischio archeologico assoluto basso* (da 500 m a 1.0 km)

Nella *Carta del Potenziale Archeologico* allegata, che illustra le zone a diverso potenziale, sono state riportate graficamente le aree di buffer 1-3.

Per quanto riguarda il potenziale archeologico dell'area interessata dall'impianto e dalle opere di connessione ci si è basati sulla "Tavola dei gradi di potenziale archeologico" dell'allegato 3 della Circolare 1/2016 del MIC.

Nell'analisi del rischio archeologico relativo all'opera, invece, è stata presa in considerazione anche i risultati della ricognizione di superficie e la tipologia dell'opera relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento.

Sono stati, quindi, messi in relazione il Potenziale Archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento definendo la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi archeologici.

Per determinare il rischio archeologico, rappresentato nella *Carta del Rischio Archeologico* relativo all'opera allegata, sono stati utilizzati i dati sul Potenziale Archeologico e sono stati fatti interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio, al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici. Anche in questo caso la definizione segue quanto indicato dalla *circolare 1/2016*.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Figura 10-1 Gradi del potenziale archeologico dalla circolare 1/2016 del MIC

L'indicazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio relativo all'opera ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Il grado di rischio archeologico è stato definito utilizzando il criterio della "interferenza areale" delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate. Per ogni sito individuato all'interno dei Buffer Alto e medio rischio (0-200 e 200-500 m dall'area oggetto di intervento) sono stati definiti:

- il grado di potenziale archeologico (VRPN) di ogni singolo sito;
- il grado di rischio (VRRS) connesso alla realizzazione dell'intervento.

All'interno del perimetro previsto si segnalano in modo puntuale le seguenti criticità

Nome UR	Nome sito/Scheda Mosi	Interferenza potenziale e Grado di potenziale archeologico	Rischio per il progetto	Impatto
UR01a	Sito 01	Grado di potenziale archeologico di tipo 7: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati	Medio/Alto	Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica, o le dirette prossimità
	Sito 02	Grado di potenziale archeologico di tipo 5: indiziato da elementi documentari oggettivi non riconducibili all'esatta collocazione in questione, che lascia intendere un potenziale di tipo archeologico	Medio	il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
	Sito 03	Grado di potenziale archeologico di tipo 4 - Non determinabile. Il esistono elementi per riconoscere un potenziale archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità	Medio	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UR01b	Sito 04	Grado 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.	Basso	L'area è collocata in prossimità del Sito 04 (buffer 0-200m). Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità. Tuttavia la ricognizione di superficie non rileva alcun indizio circa la presenza di bacini archeologici prossimi.

UR02	Sito 04	Grado 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.	Medio	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
	Sito 05	Grado di potenziale 7: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati		Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità
	Sito 40	Grado 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.		Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UR03	-	-	Basso	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara. La ricognizione di superficie non rileva la presenza di materiale archeologico in superficie.
UR04	Sito 6	Grado di potenziale 4: non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità	Medio/Alto	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità

	Sito 38	Grado di potenziale archeologico di tipo 7: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati		Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità. Si veda scheda UR04
	Sito 39	Grado di potenziale 4: non determinabile. esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità		Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
	Sito 41	Grado 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità Nel corso della ricognizione di superficie effettuata per il presente lavoro (si veda scheda UR04) è stata individuato un elemento in selce che presenta tracce di lavorazione. si tratta con buona probabilità di uno scarto di industria litica, che testimonia la frequentazione in età preistorica dell'area. Tale indizio sembrerebbe confermato dall'individuazione poco distante di una scaglia di selce a circa 130 m a Ovest		Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UR05 Cavidotto	-	-	Basso	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e

				chiara
UR06 Cavidotto	Asse1	grado di potenziale 7 - Indiziato da materiali localizzati. elementi a supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio/Alto	Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità. un tratto dell'ipotesi di percorso del tratto stradale antico, circa 150m lineari, si sovrappone al percorso del cavidotto.
	Asse2	grado di potenziale 7 - Indiziato da materiali localizzati. elementi a supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio/Alto	Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità un tratto dell'ipotesi di percorso del tratto stradale antico, circa 70m lineari, si sovrappone al percorso del cavidotto
UR07 Cavidotto	-	-	Basso	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara

UR08 Cavidotto	Asse03	Grado di potenziale 05 - Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico.	Medio	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate vicinanze. il tratto di cavidotto interrato attraversa il tracciato viario antico nella porzione in cui esso è ipotizzato (ml_0632). il tratto in basolato e la tagliata artificiale stradale si trovano nel buffer 200-500 rischio medio
UR09 Cavidotto	-	-	Basso	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara

11 ALLEGATI

1. Carta del Rischio VRD - SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
2. Carta del Potenziale VRP - SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
3. Carta della Copertura dei Suoli - SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
4. Carta della Visibilità dei Suoli - SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
5. Carta Archeologica Buffer_0-1000_SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
6. Carta Archeologica Buffer_200-0_SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
7. Carta Archeologica Buffer_500-200_SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004
8. Tavola dei vincoli esistenti
9. Tavola della Viabilità antica
10. Cartella SOLFORATELLE_Template_GNA_viarch_1.2 (contenente il Template compilato e tutti gli allegati (relazione, carte, fotografie) in formato digitale

12 BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Carta Geologica d'Italia, Foglio 387, Albano Laziale, con note esplicative*, Servizio Geologico d'Italia, Roma 1998-2001

AA.VV., *Carta geologica del complesso vulcanico dei Colli Albani, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Progetto finalizzato "Geodinamica", con la collaborazione di D. De Rita et Alii, Roma 1988.*

AA.VV., *Il paesaggio geologico ed i geotopi della campagna romana*, Palombi Editori, 1997.

AA.VV., *Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004.*

M. ANTONINI, *La riserva naturale di Decima Malafede, 1998.*

TH. ASHBY, *La Campagna Romana al tempo di Paolo III. Mappa della Campagna Romana di Eufrosino della Volpaia*, con introduzione di Thomas Ashby, Roma 1914

TH. ASHBY, *The Classical Topography of the Roman Campagna*, parte II, in *Papers of the British School at Rome III*, 1906 17.

G. AULETTA, *Il Papa, il Brigante, il Sovversivo. Le vicende di un ex parroco di Ardea tra i selvaggi della Campagna Romana prima della "Bonifica" fascista*, Ardea 1987.

Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone, a cura di C. Belardelli, M. Angle, F. di Gennaro, F. Trucco, Firenze 2007.

J. COSTE, *I Casali della Campagna Romana agli inizi del Seicento*, in *Archivio della Società Romana di Storia Patria* 92, 1969.

J. COSTE, *I Casali della Campagna Romana nella seconda metà del Cinquecento*, in *Archivio della Società Romana di Storia Patria* 94, 1973.

L. CHIUMENTI, F. BILANCIA, *La Campagna Romana antica, medioevale e moderna*, ed. redatta sulla base degli appunti lasciati da G. e F. Tomassetti, vol. II, *Via Appia, Ardeatina e Aurelia*, Roma 1979.

L. CRESCENZI, L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *Carta Archeologica del Comune di Ardea*, in *Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte XVIII*, 1971, pp. 5-46.

G.M. DE ROSSI, *Apiolae, "Forma Italiae"*, Roma 1970.

G.M. DE ROSSI, *Torri e castelli medievali della Campagna Romana*, Roma 1969

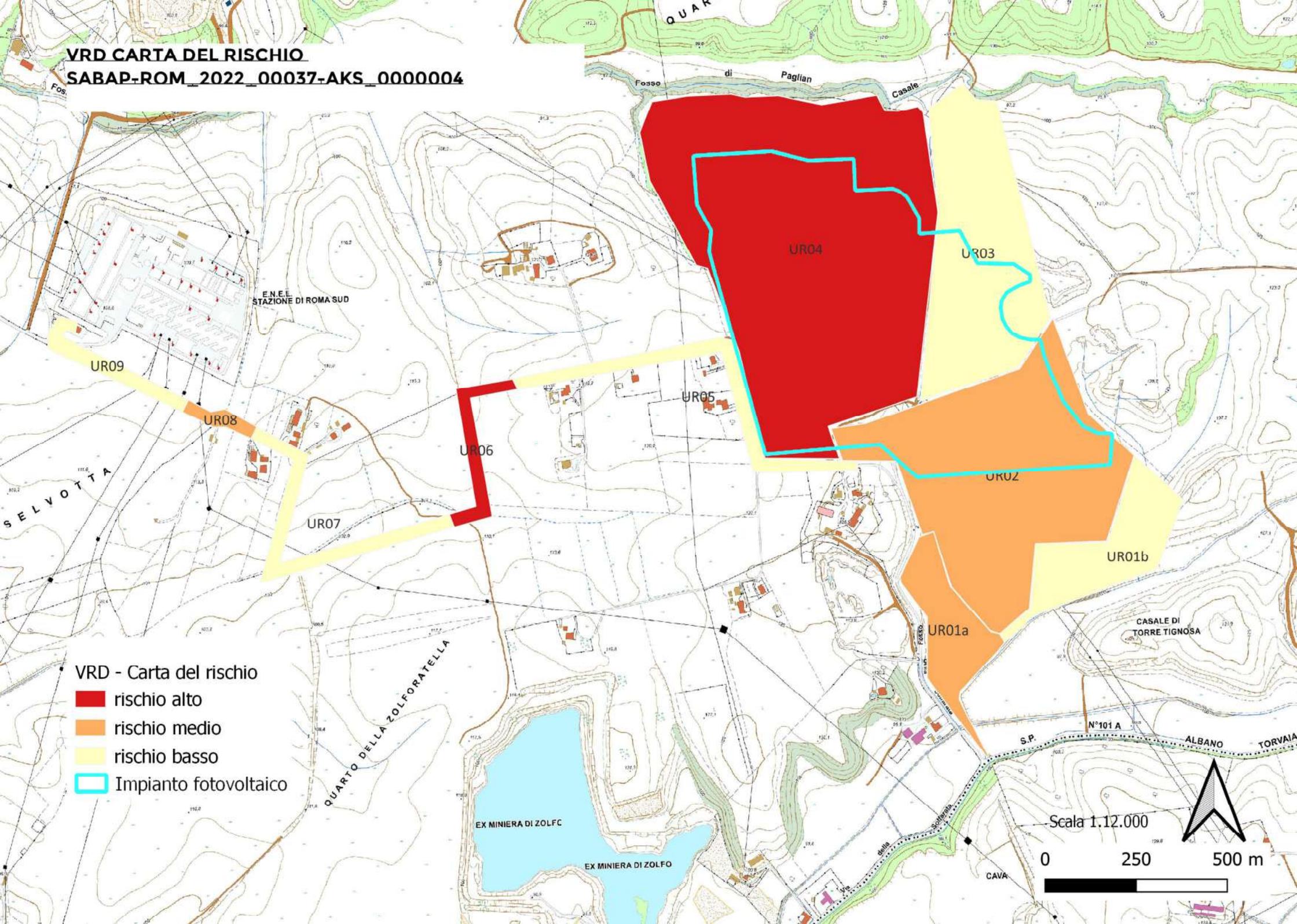
- L. FALZARANO, *Le case coloniche*, A. Capriotti ed., 2006
- T. GIZZI, *Stazioni di superficie del pontiniano nel territorio di Ardea*, in Documenta Albana, II.
- M. GUARDUCCI, *Tre cippi latini arcaici con iscrizioni votive*, in Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma LXXII, 1946-48, pp. 3-10.
- A. NIBBY, *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, I-III, Roma 1848-1849 (2° ed.).
- L. QUILICI, *La Solforata un luogo mistico che si va distruggendo*, in Italia Nostra IX, 1966, pp. 86-88.
- L. QUILICI, *È stato distrutto per sempre l'antico lago della Solforata*, in Italia Nostra XII, 1970, n. 67-68, pp. 44-45.
- L. QUILICI, *Una miniera di zolfo sulla via Ardeatina*, in Archeologica Classica XXXII, 1980, pp. 198-205.
- B. SANFILIPPO, *Atlante dei Beni Culturali delle Aree Naturali Protette di Roma Natura*, Gangemi Editore, 2010 serie, 1, 1979.
- L. SPERA, *Via Ardeatina*, IPZS2002, pp. 81-84.
- C. TAGLIAFERRI, *I casali della Campagna Romana*, ed. Piersaldo, 1991
- R. TUCCI, *I "suoni della Campagna romana"*, Rubbettino, 2003
- U. VENTRIGLIA, *Idrogeologia della Provincia di Roma*, IV. Regione orientale, Roma 1990

Federica Spagnoli

Federica Spagnoli

Mauro Lo Castro
Mauro Lo Castro
Società Archeologica "IL BETILO"
Via Remigio de Paolis, 15 - SAN VITO ROMANO
C.A.P. 00030 (ROMA)
Partita IVA: 06925561000

VRD CARTA DEL RISCHIO
SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004



VRD - Carta del rischio

rischio alto

rischio medio

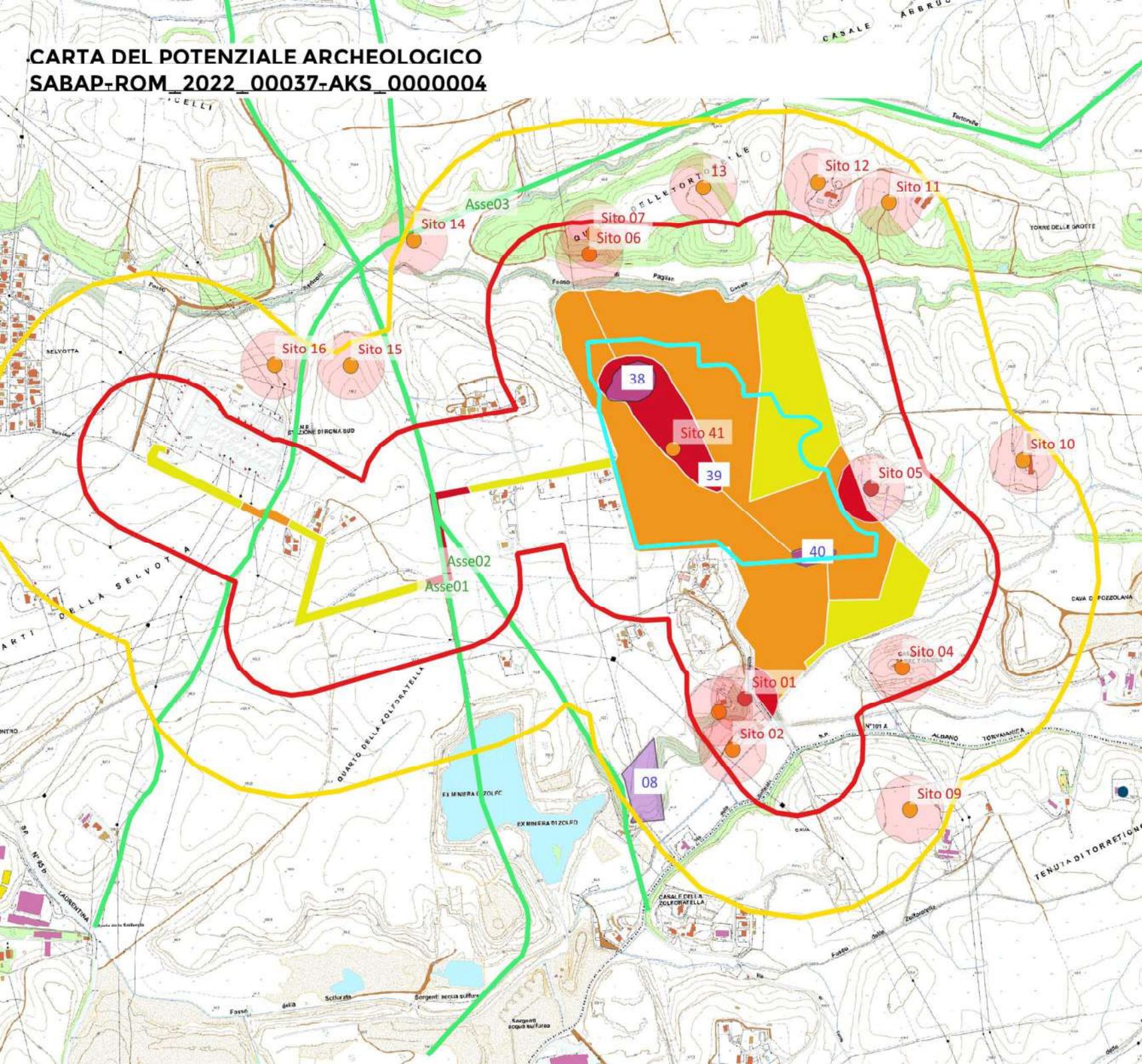
rischio basso

Impianto fotovoltaico

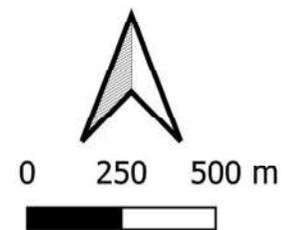
Scala 1:12.000

0 250 500 m

CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004

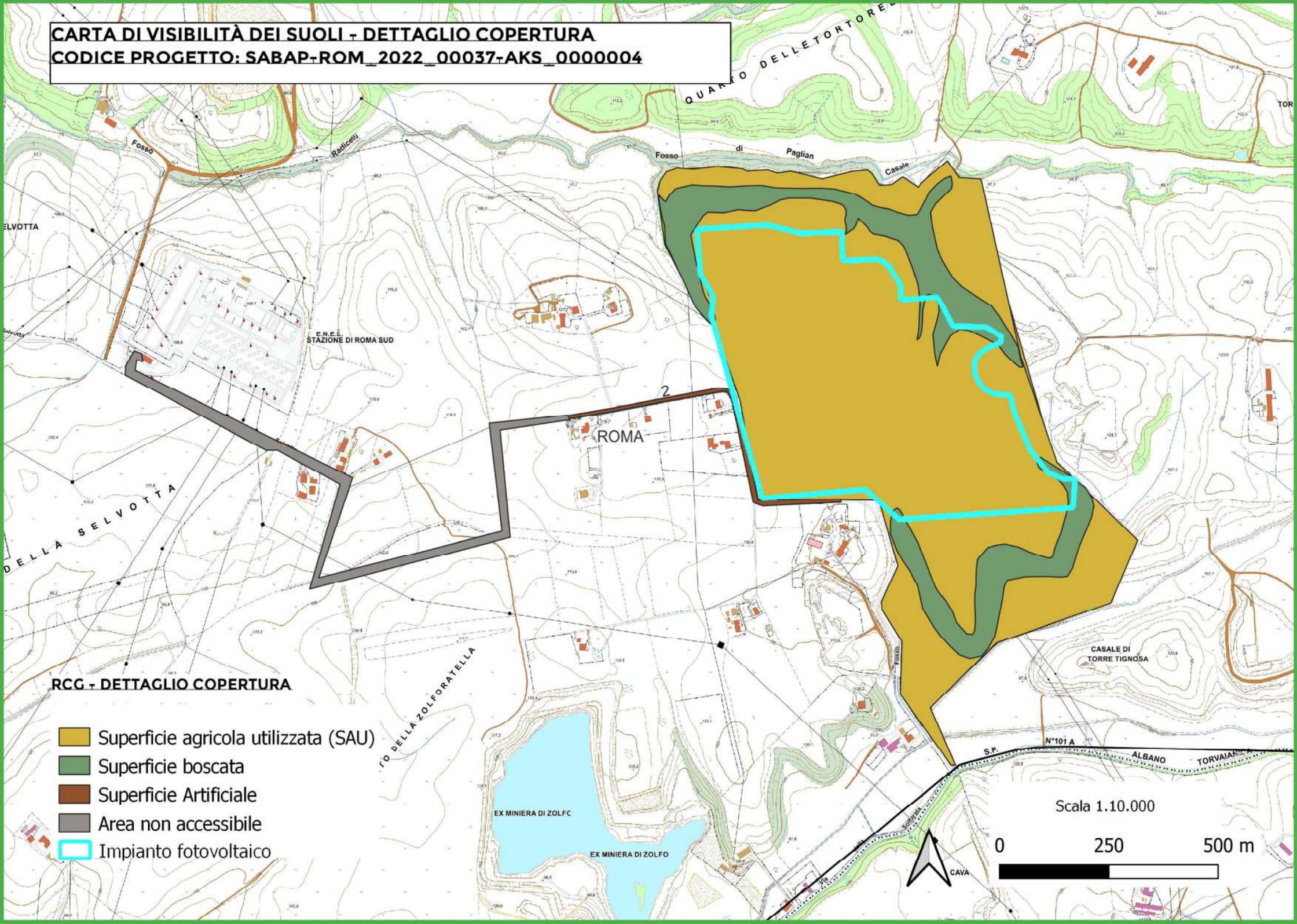


- Impianto fotovoltaico
- 000-200 Rischio ALTO
- 200-500 Rischio MEDIO
- AREE RISPETTO
- MOSI_multipoint (potenziale)
 - potenziale alto
 - potenziale medio
- MOSI_multilinea
- MOSI_multipolygon
- AREE DI POTENZIALE VRP - Carta del potenziale
 - potenziale alto
 - potenziale medio
 - potenziale basso



Scala 1.20.000

CARTA DI VISIBILITÀ DEI SUOLI - DETTAGLIO COPERTURA
CODICE PROGETTO: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004



RCC - DETTAGLIO COPERTURA

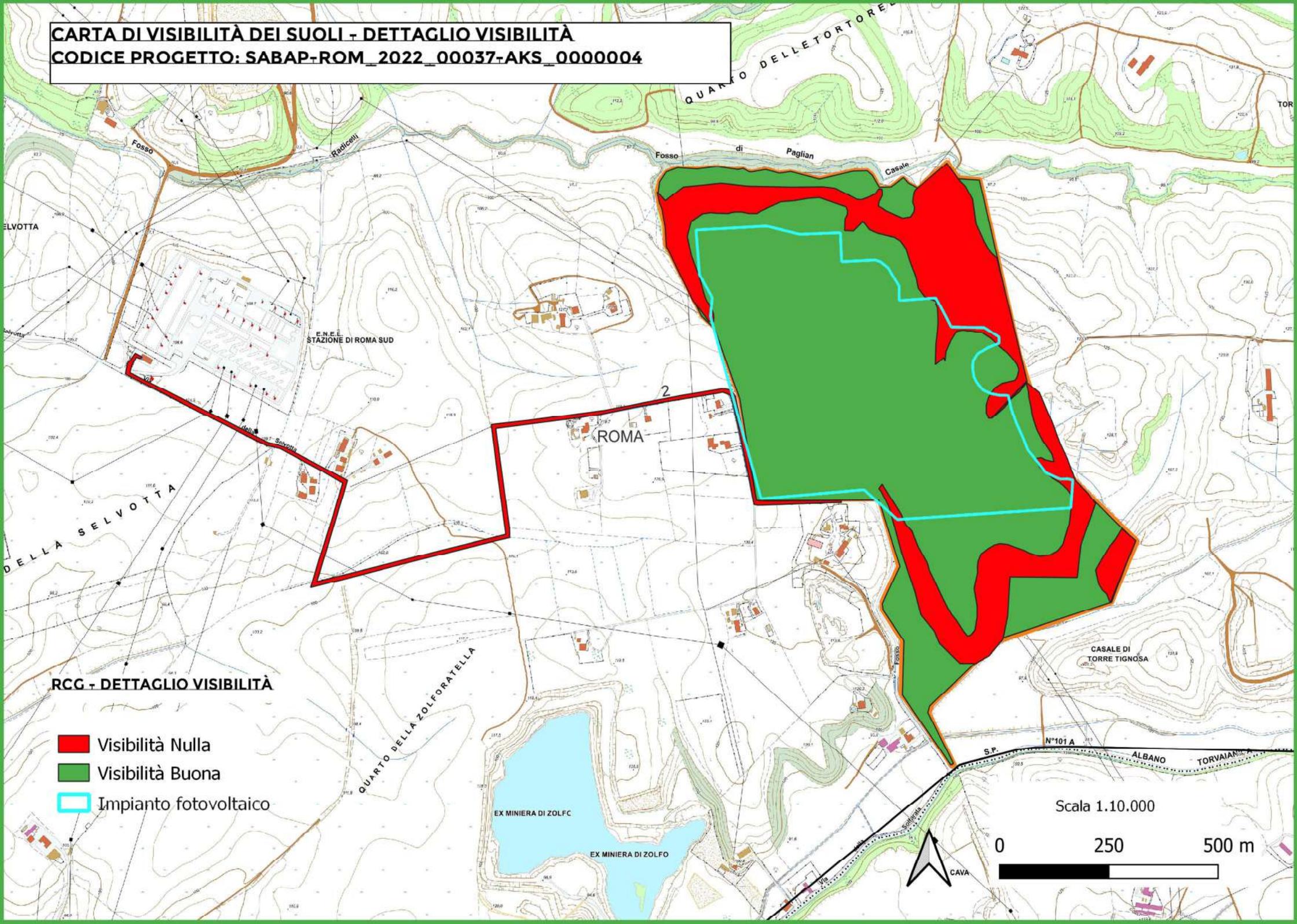
-  Superficie agricola utilizzata (SAU)
-  Superficie boscata
-  Superficie Artificiale
-  Area non accessibile
-  Impianto fotovoltaico

Scala 1.10.000

0 250 500 m



CARTA DI VISIBILITÀ DEI SUOLI - DETTAGLIO VISIBILITÀ
CODICE PROGETTO: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004



RCC - DETTAGLIO VISIBILITÀ

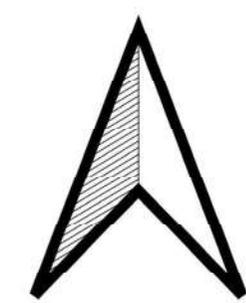
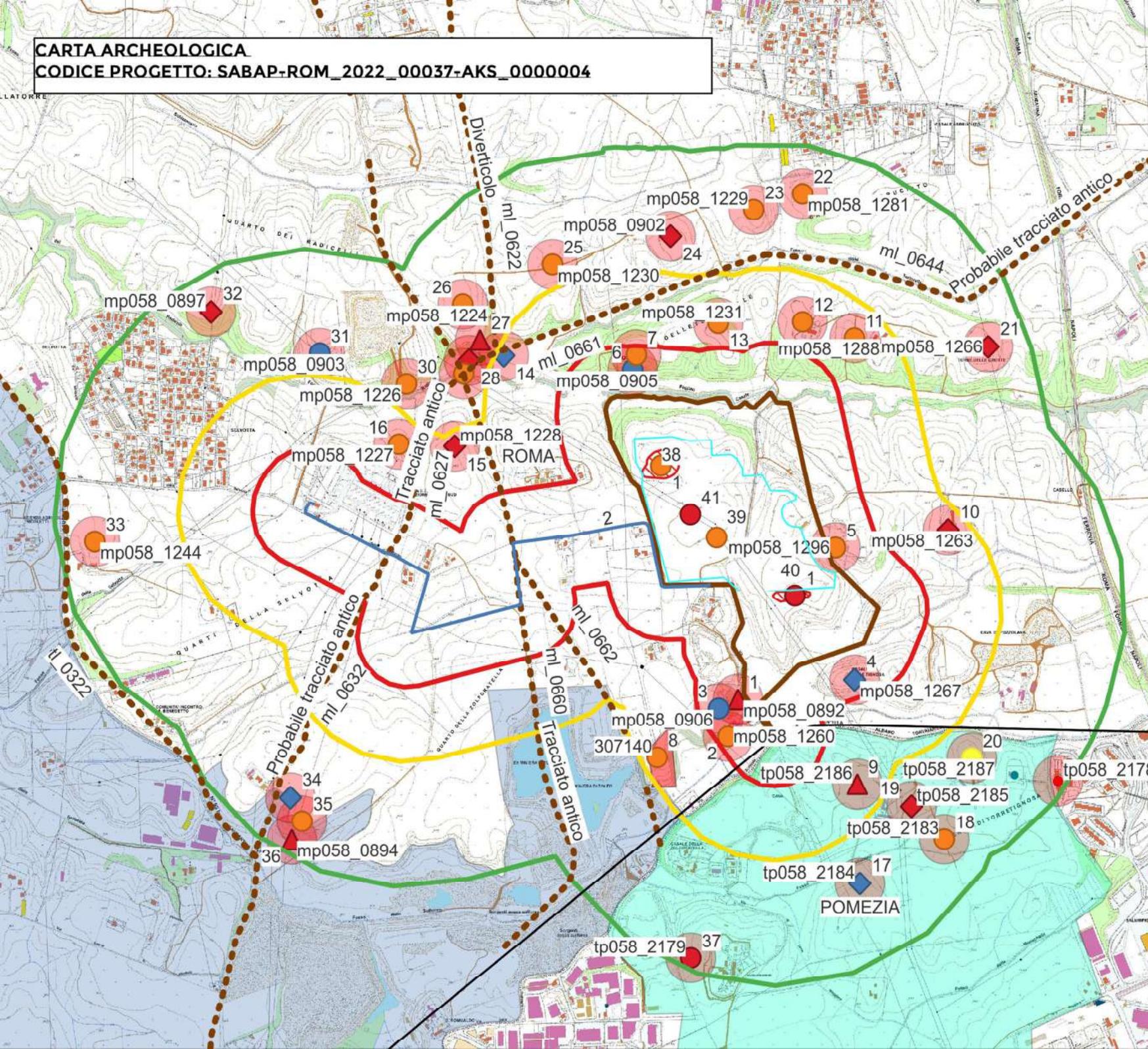
- Visibilità Nulla
- Visibilità Buona
- Impianto fotovoltaico

Scala 1.10.000
0 250 500 m

CARTA ARCHEOLOGICA
CODICE PROGETTO: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_000004

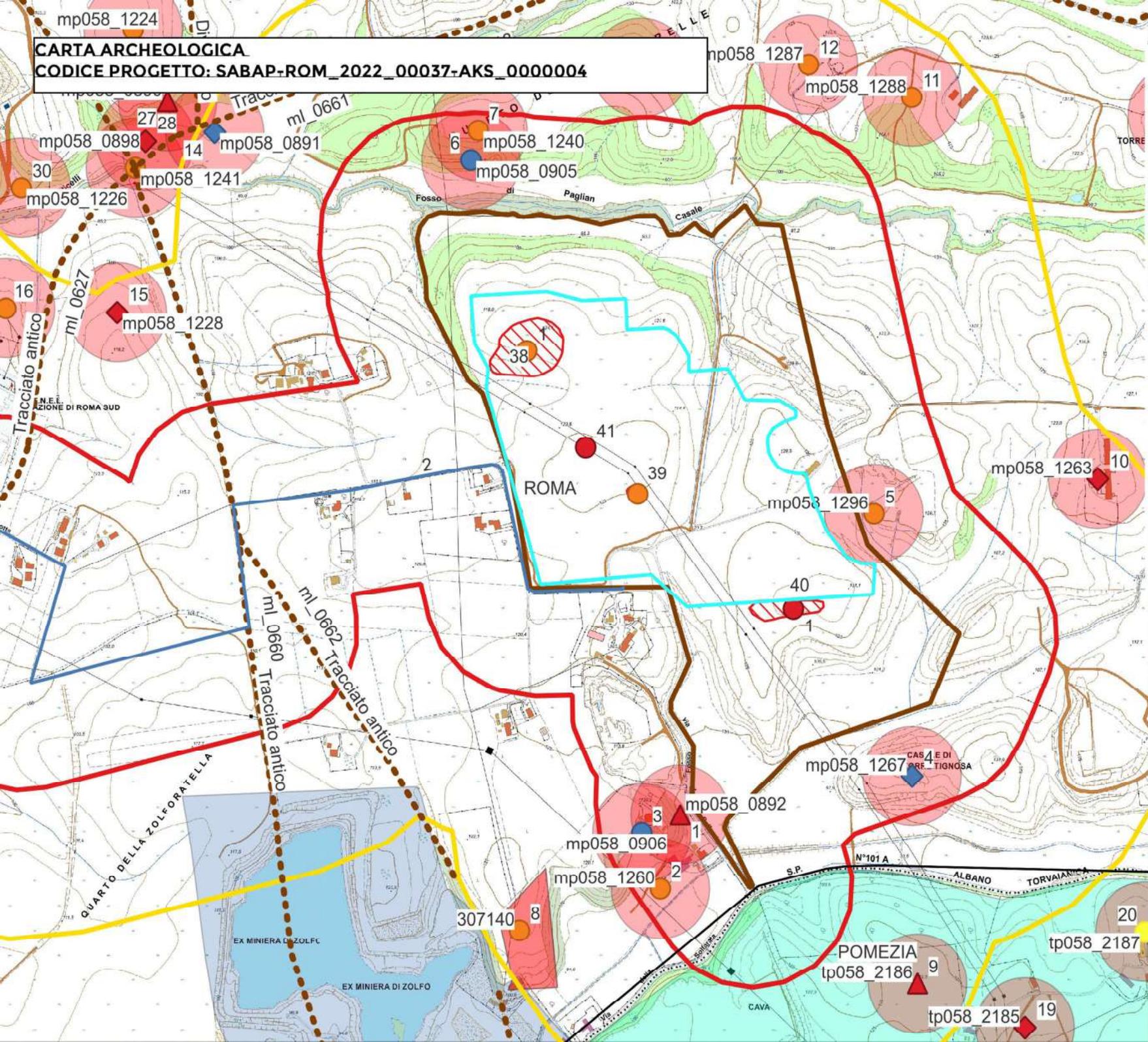
Legenda

-  cavidotto
-  Parco
-  confini comunali
-  ASSI VIARI BUFFER 0-1000
-  500-1000 Rischio BASSO
-  200-500 Rischio MEDIO
-  000-200 Rischio ALTO
-  Rinvenimento Isolato
-  Area materiale fittile
-  Necropoli
-  Struttura Idraulica
-  Villa
-  Grotta Artificiale
-  Luogo di Culto
-  Aree di rispetto PTPR
-  Riserva Decima Malafede
-  Ambito Tenute Storiche
-  ID Bene area vincolata
-  Impianto fotovoltaico



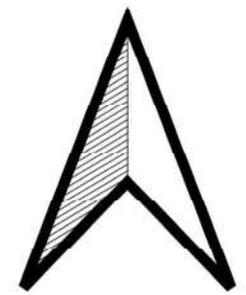
Scala 1.20.000

CARTA ARCHEOLOGICA
CODICE PROGETTO: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004

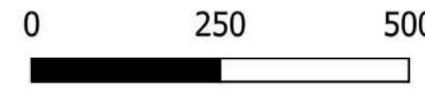


Legenda

- cavidotto
- Parco
- confini comunali
- ASSI VIARI BUFFER 0-1000
- 500-1000 Rischio BASSO
- 200-500 Rischio MEDIO
- 000-200 Rischio ALTO
- Rinvenimento Isolato
- Area materiale fittile
- Necropoli
- Struttura Idraulica
- Villa
- Grotta Artificiale
- Luogo di Culto
- Aree di rispetto PTPR
- Riserva Decima Malafede
- Ambito Tenute Storiche
- ID Bene area vincolata
- Impianto fotovoltaico



Scala 1:10.000

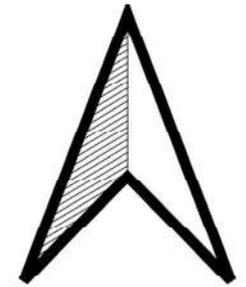
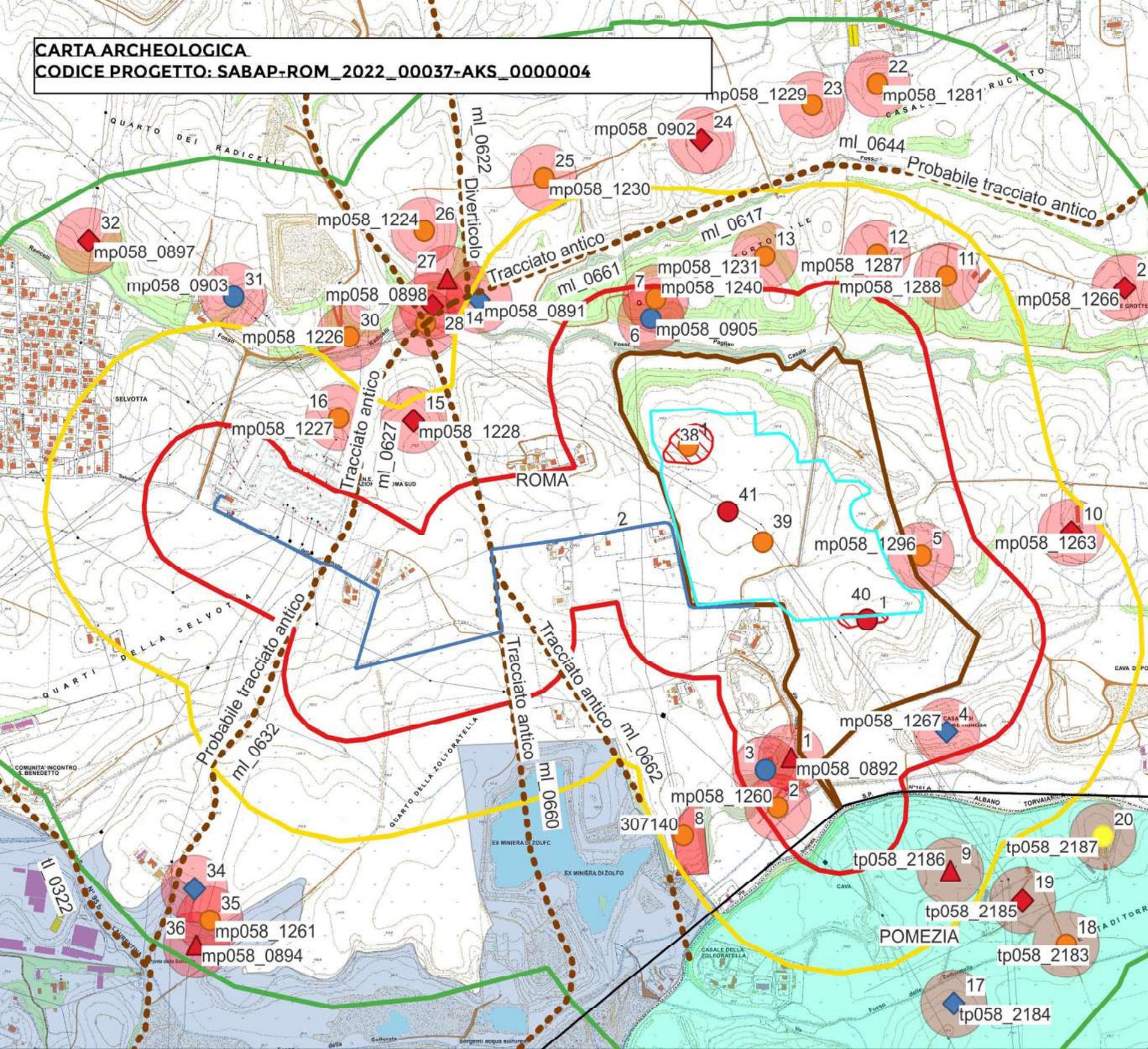


CARTA ARCHEOLOGICA

CODICE PROGETTO: SABAP-ROM_2022_00037-AKS_0000004

Legenda

- cavidotto
- Parco
- confini comunali
- ASSI VIARI BUFFER 0-1000
- 500-1000 Rischio BASSO
- 200-500 Rischio MEDIO
- 000-200 Rischio ALTO
- Rinvenimento Isolato
- Area materiale fittile
- Necropoli
- Struttura Idraulica
- Villa
- Grotta Artificiale
- Luogo di Culto
- Aree di rispetto PTPR
- Riserva Decima Malafede
- Ambito Tenute Storiche
- ID Bene area vincolata
- Impianto fotovoltaico



Scala 1.15.000

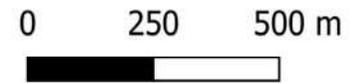
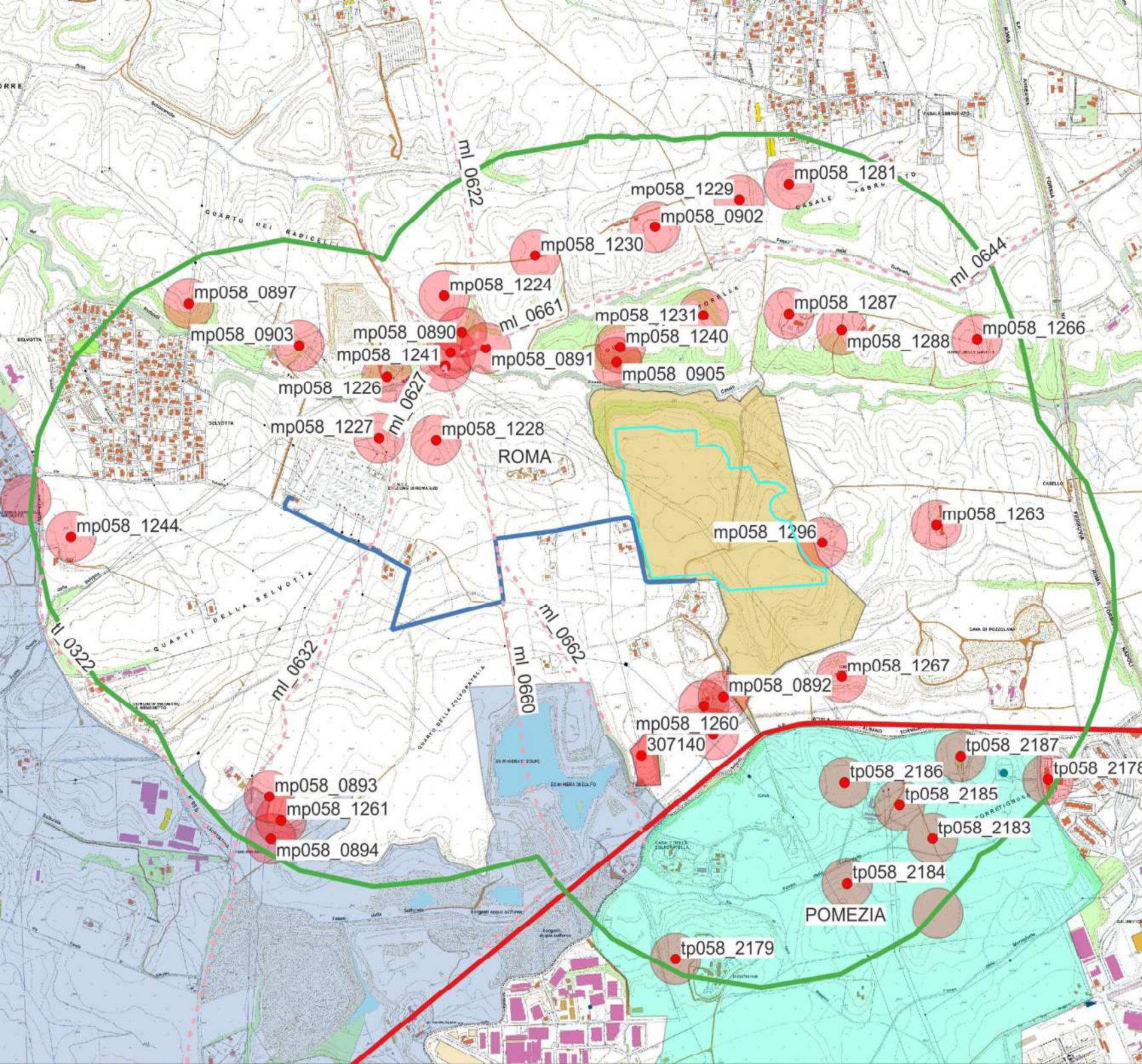
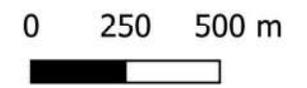
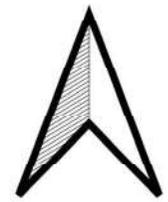


TAVOLA DEI VINCOLI

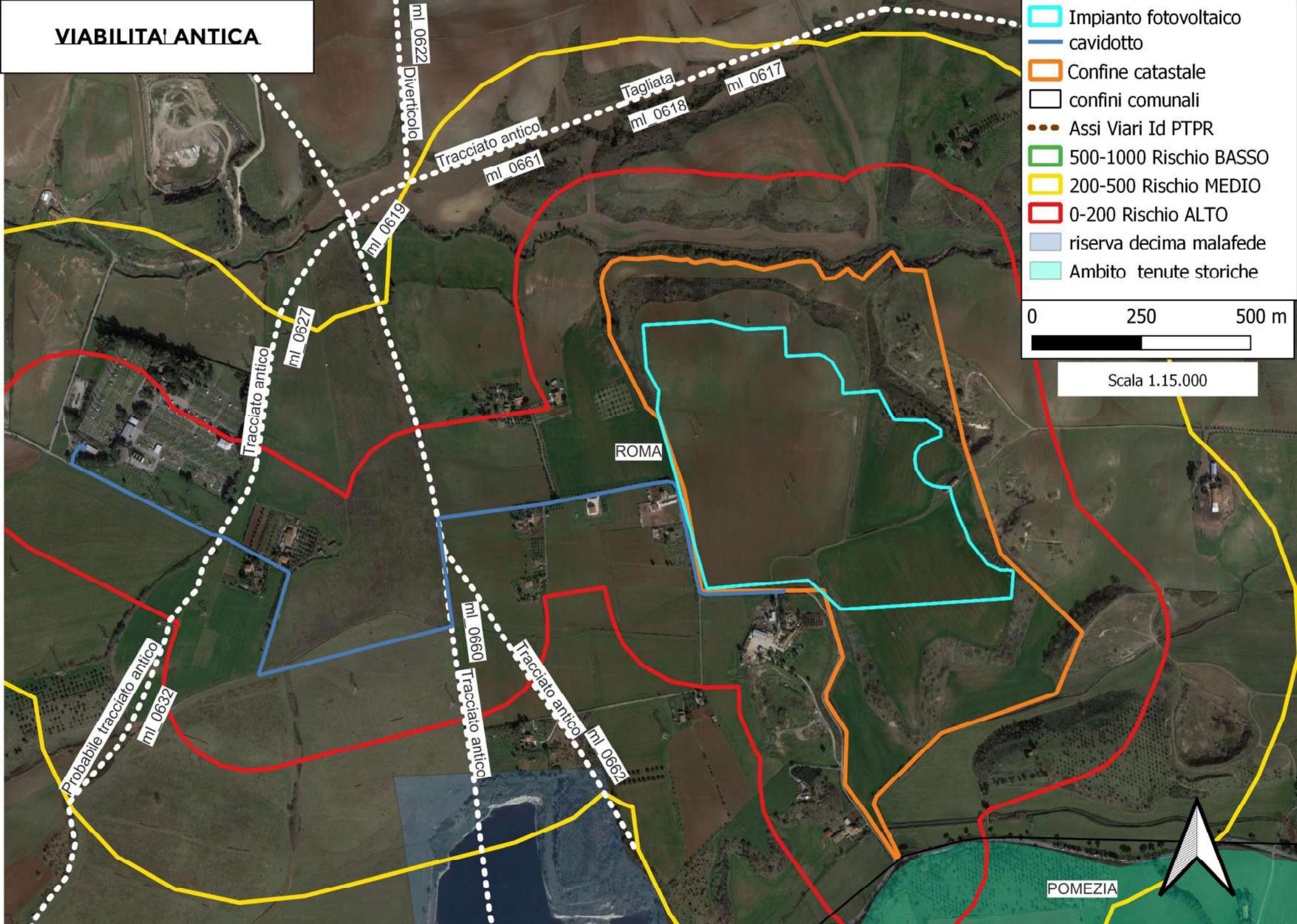


-  Impianto fotovoltaico
-  Confine catastale
-  cavidotto
-  Buffer 1000
-  Assi viari antichi
-  Vincoli Puntuali
-  Aree rispetto
-  Area vincolata
-  confini comunali
-  Riserva Decima Malafede
-  Ambito delle tenute storiche



Scala 1.20.000

VIABILITA' ANTICA



- Impianto fotovoltaico
- cavidotto
- Confine catastale
- confini comunali
- Assi Viari Id PTPR
- 500-1000 Rischio BASSO
- 200-500 Rischio MEDIO
- 0-200 Rischio ALTO
- riserva decima malafede
- Ambito tenute storiche

0 250 500 m

Scala 1.15.000

ROMA

POMEZIA